

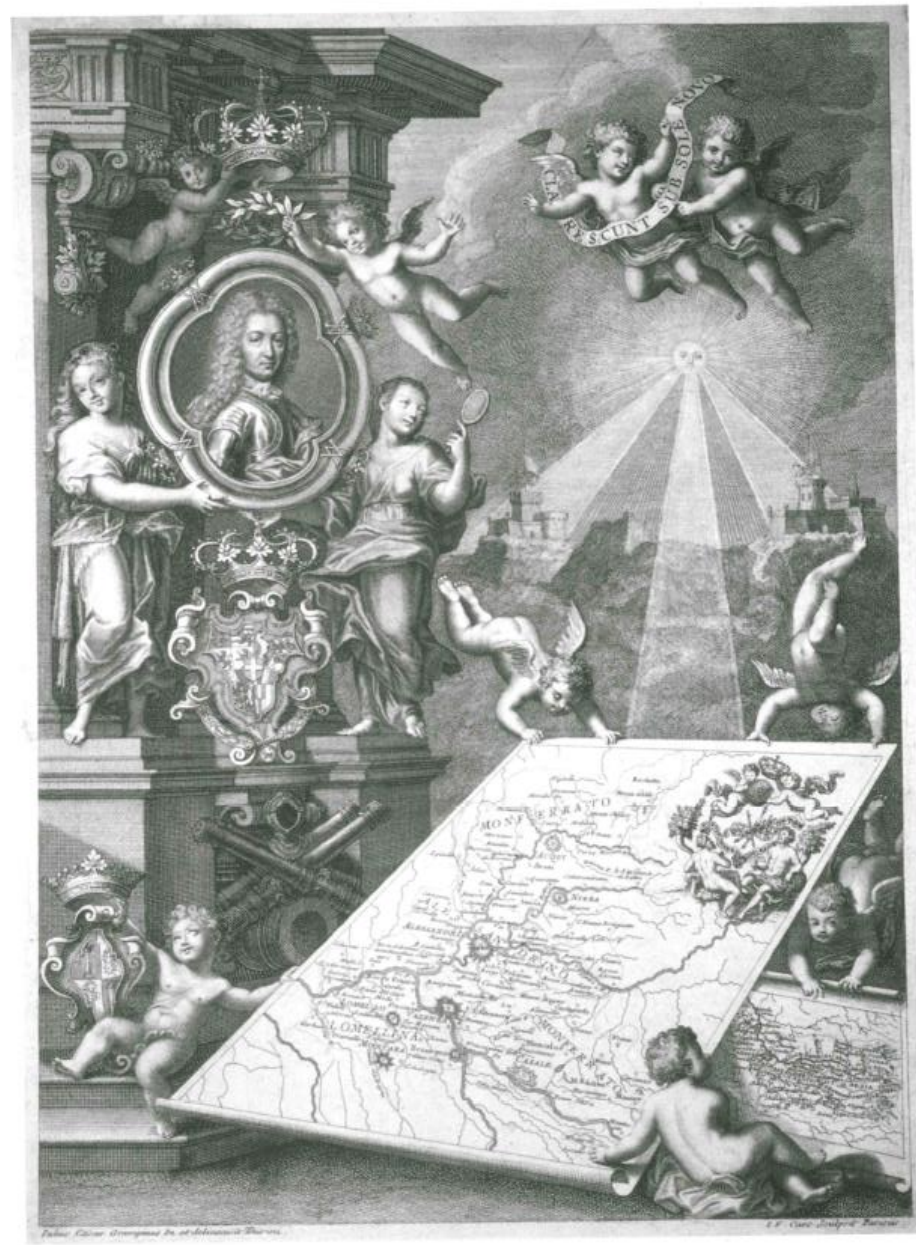
A detailed historical map of Alessandria, Italy, showing the city's fortifications and surrounding landscape. The city is centrally located, surrounded by a complex system of walls and bastions. The Po River is visible on the right side of the map. Various districts and landmarks are labeled, including 'Orti', 'Pietra-Marazzi', and 'Ponte'. The map is oriented with North at the top.

Politecnico di Torino
Corso di Laurea in Architettura
a.a. 2016 - 2017

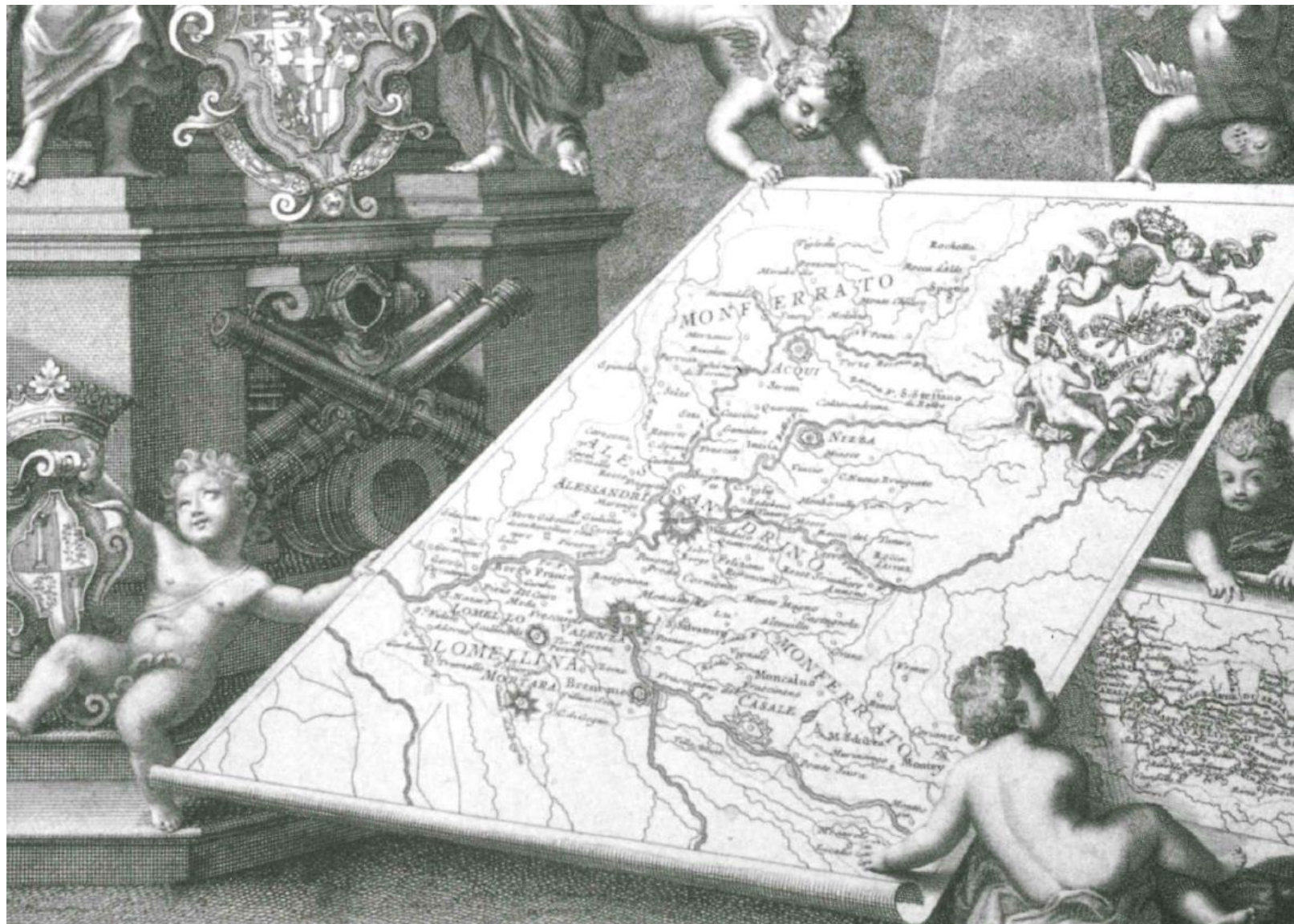
Atelier: Progetto e rappresentazione

***Cultura della visione per conservare e valorizzare: il caso della
Cittadella di Alessandria***

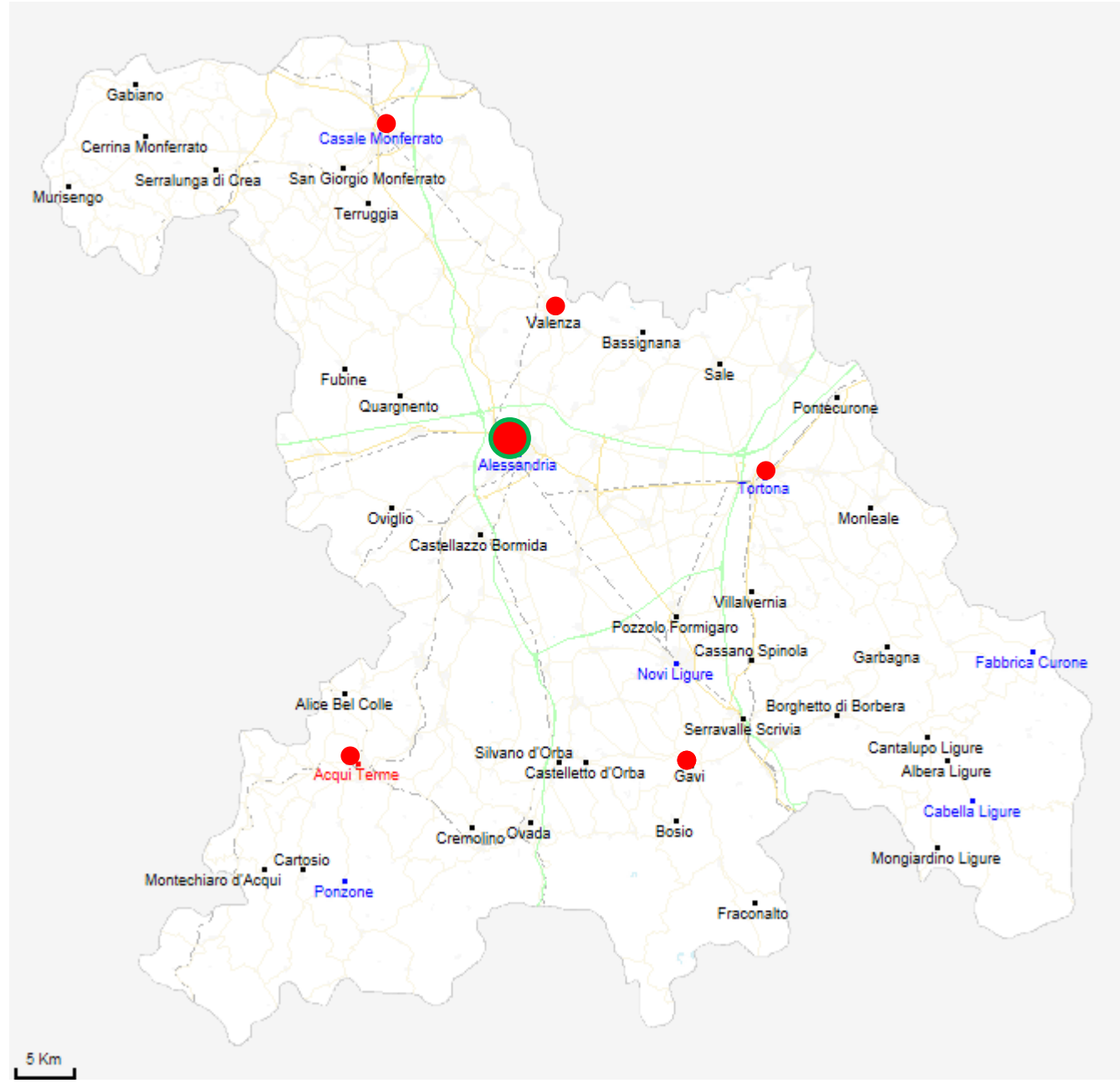
Docente: **prof. arch. PhD Anna Marotta**
DAD – Dipartimento di Architettura e Design

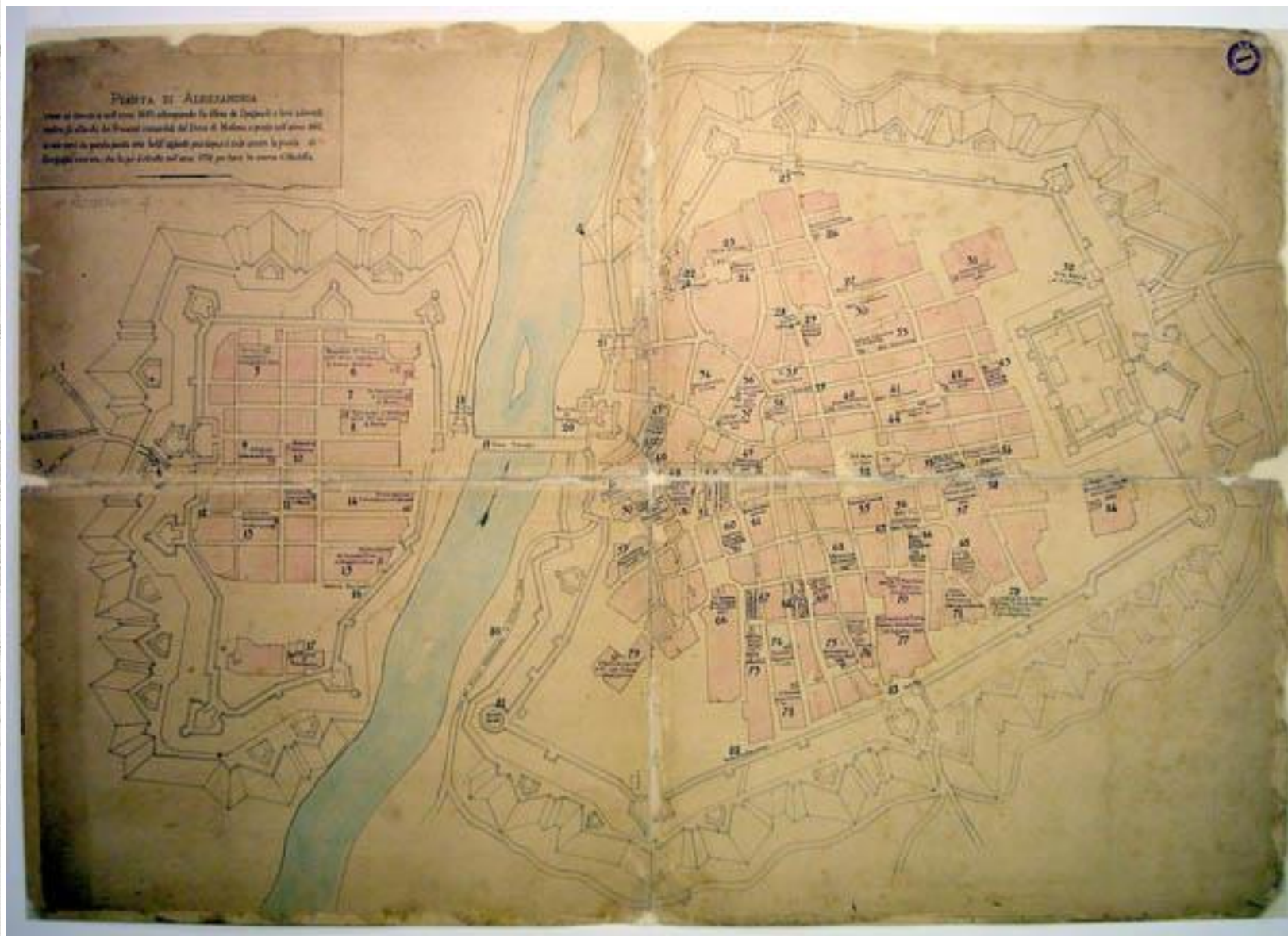


S.d.[posteriore al 1713], JULES César Granpin, Jean Francois Cars, Victori Pacifico, [Allegoria allusiva a Vittorio Amedeo II di Savoia con la carta delle nuove annessioni, includenti Casale e il Monferrato]. [BRT V II (58)]

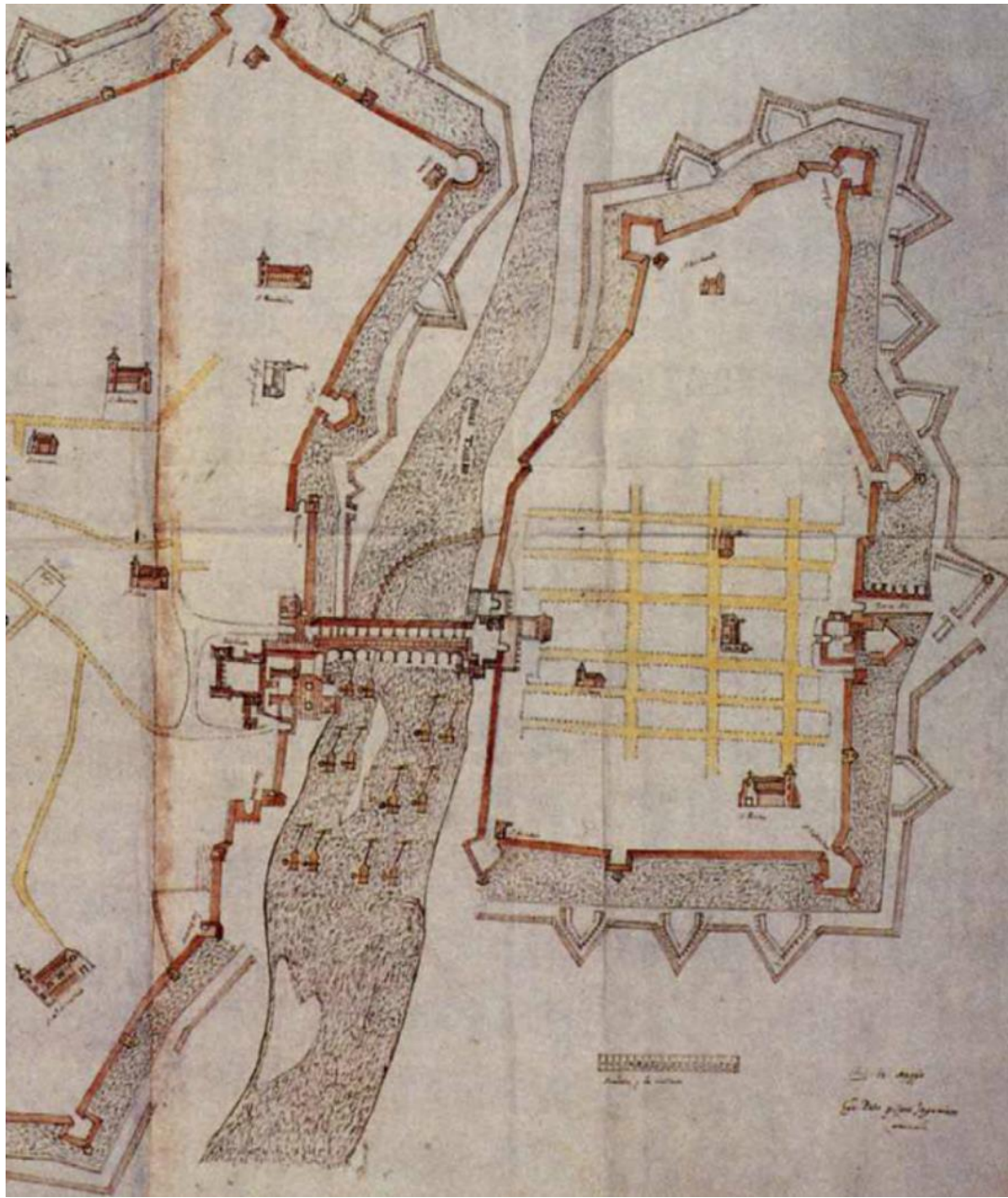


S.d.[posteriore al 1713], JULES César Granpin, Jean Francois Cars, Victori Pacifico, [Allegoria allusiva a Vittorio Amedeo II di Savoia con la carta delle nuove annessioni, includenti Casale e il Monferrato]. [BRT V II (58)]

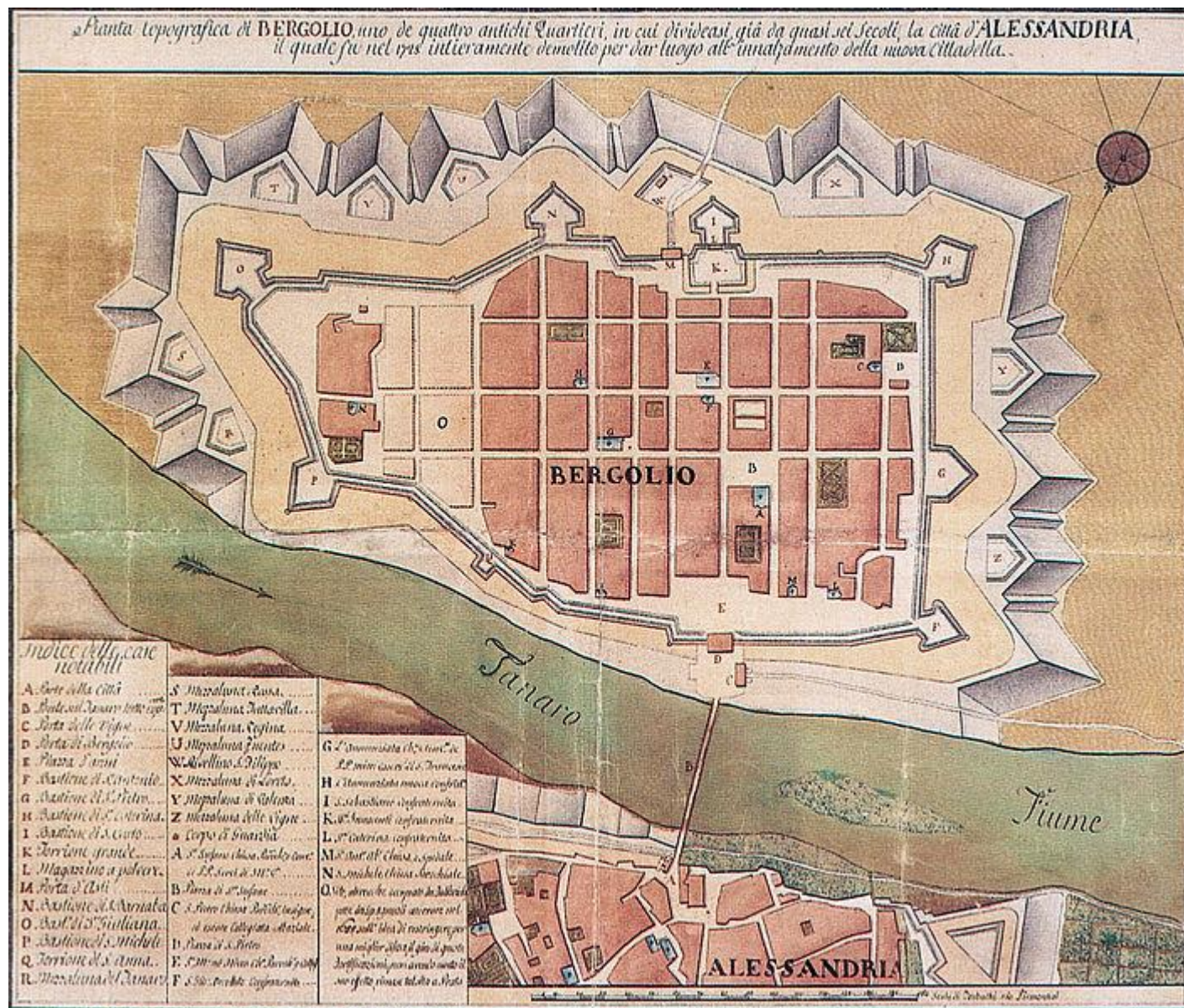




Pianta di Alessandria, 1620 . Pianta di Alessandria / come si trovava nell'anno 1620 allorquando fu difesa da' Spagnuoli e loro aderenti / contro gli attacchi dei Francesi comandati dal Duca di Modena, nel 1662.
ASAL, ASCAL., Mazzo 2273/1;2;



Il Quartiere Bergoglio nel 1625. Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, op. cit. p. 112.

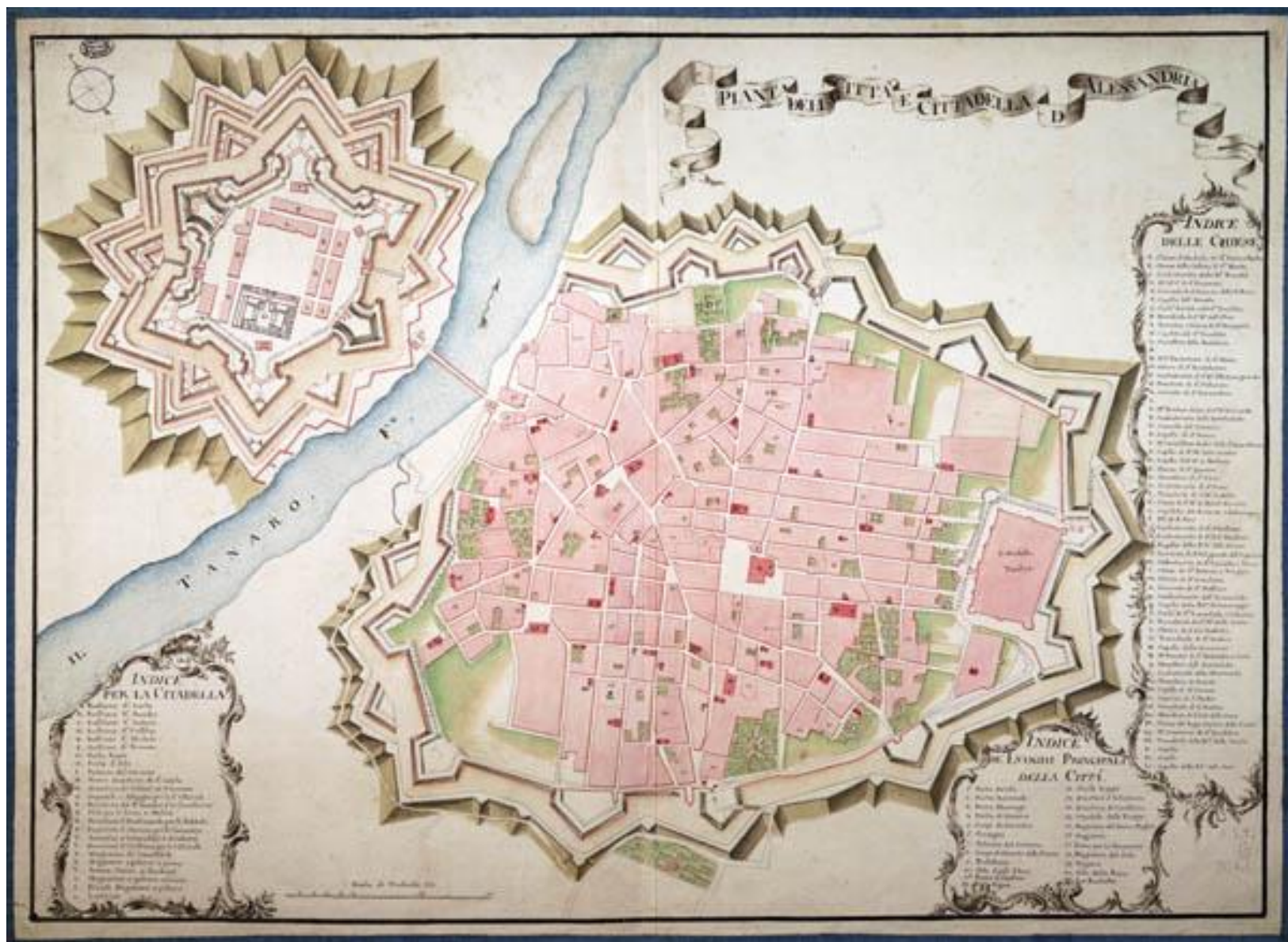


Pianta topografica di Bergoglio (metà secolo XVIII)

ASAI - ASCAI, Biblioteca dell'Istituto, Fondo Iconografico, cart. 1, n. 6.

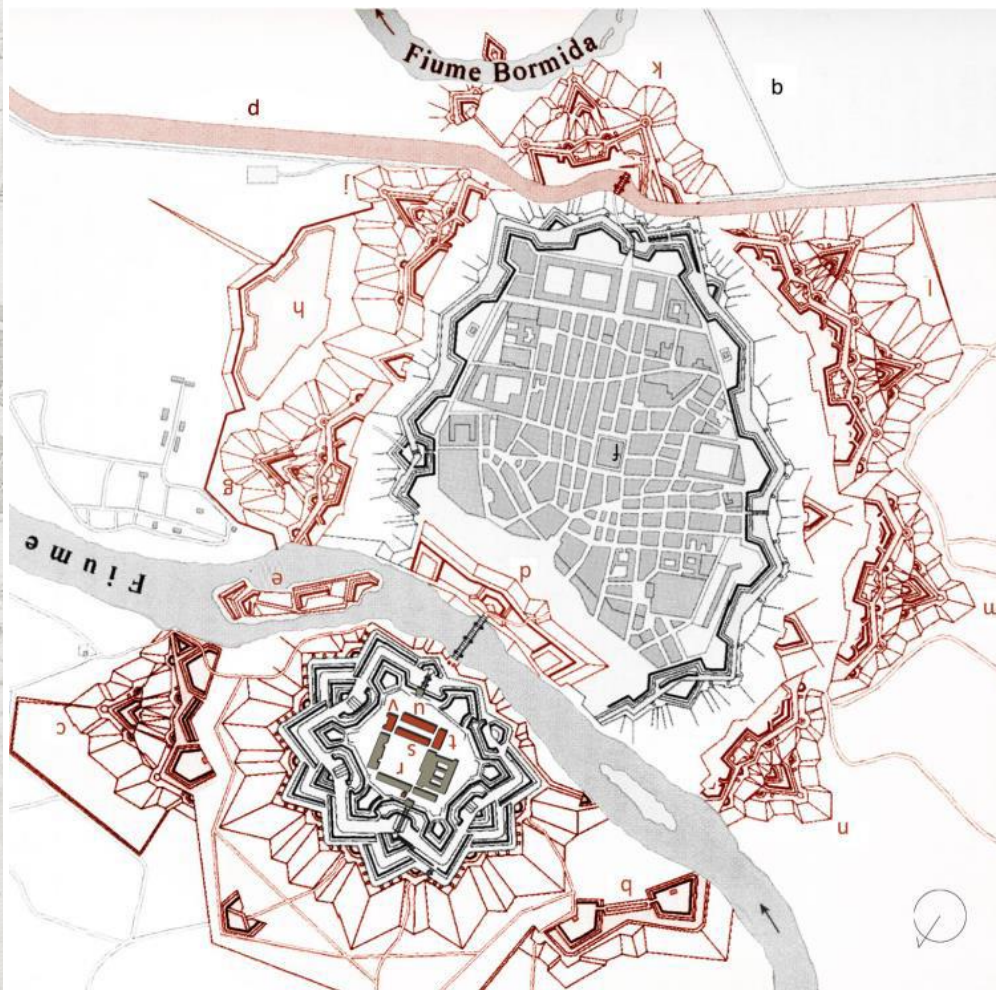


[1728] PIANTA /DELLA CITTÀ E/CITTADELLA/D'/ALESSANDRIA . Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, op. cit. pp. 46-47



Pianta della Città e della Cittadella di Alessandria, fine XVIII - Disegno a penna e tempera, mm. 500 x 685, firmato Quaglia. AST, Prima sez.: Carte topografiche dell'archivio segreto, Alessandria 25.A.I rosso

Fase napoleonica (1800-1816)



Nuove costruzioni

- b) Opera a mezza corona d'Asti o Solero
- c) Opera a mezza corona di Valenza
- d) Opera della testa di ponte
- e) Isolotto fortificato Galateri
- g) Opera a mezza corona di Lodi
- h) Poligono d'artiglieria
- j) Opera a mezza corona di Mondovì
- k) Opera a mezza corona di Marengo
- l) Opera a corona di Dego
- m) Opera a mezza corona di Montenotte
- n) Opera a mezza corona di Saorgio
- p) Canale della Bormida
- r)
- s) Tettoia laboratorio di artiglieria/magazzino/sala d'armi
- t) Magazzino viveri e munizioni
- u) Salle d'artefice/armeria
- v) Caserma d'artiglieria/quartiere Sant'Antonio

Preesistenze

- f) Città di Alessandria
- q) Strada di Marengo

Fase costruttiva della Cittadella durante il periodo Napoleonico. Fonte: elaborazione grafica dell'autrice su mappa tratta da: Gariglio D., *Alessandria: storia della Cittadella*, Omega, Torino 2002, p. 61.



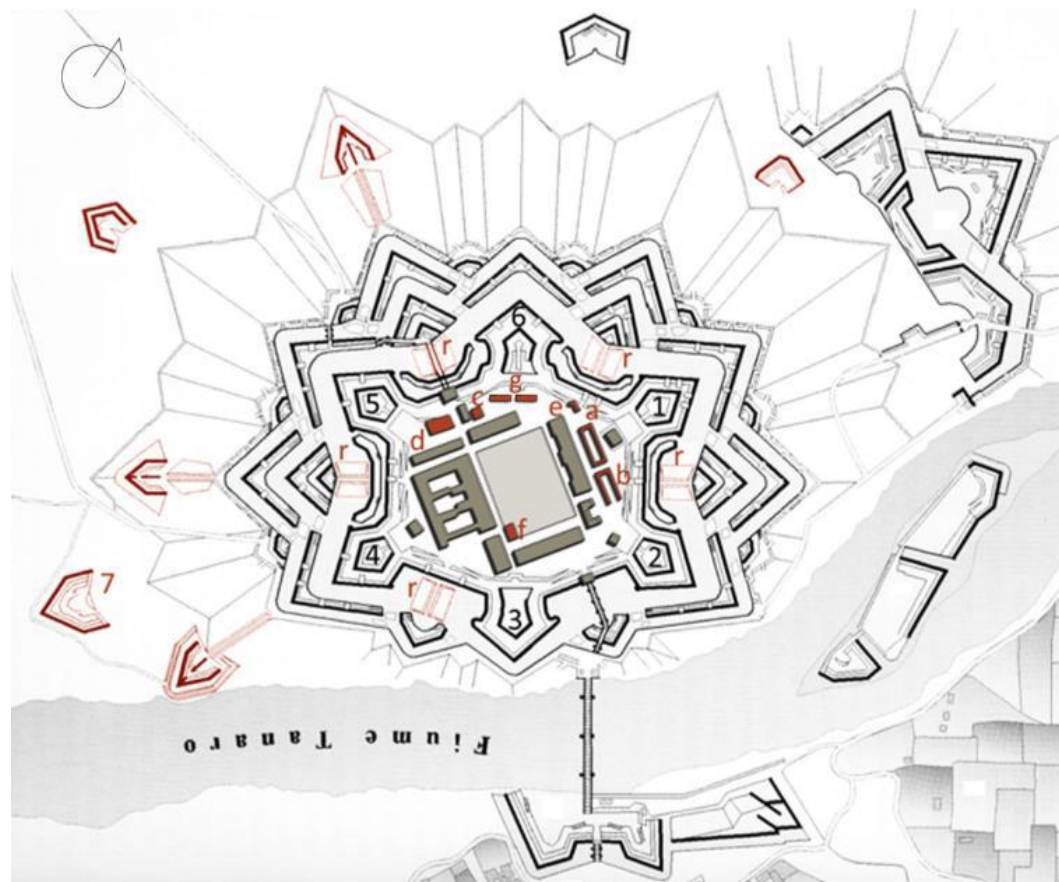
Plan de la Ville et Citadelles d'Alexandrie/ d'apres les projects de l'an 13^e du G. Chasseloup, 1806-1808. Disegno a china nera acquerellato, 87,7 cm x 94. ISGAG, Fortificazioni, Alessandria, LXI-B, n. 3860. Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, op. cit. p. 56.





Cittadella di Alessandria, 1846. Massima espansione delle fortificazioni. Disegno a china nera e rossa, acquerellato.
Biblioteca Reale di Torino, O.XIII, fol. 1

La Cittadella nel XIX secolo

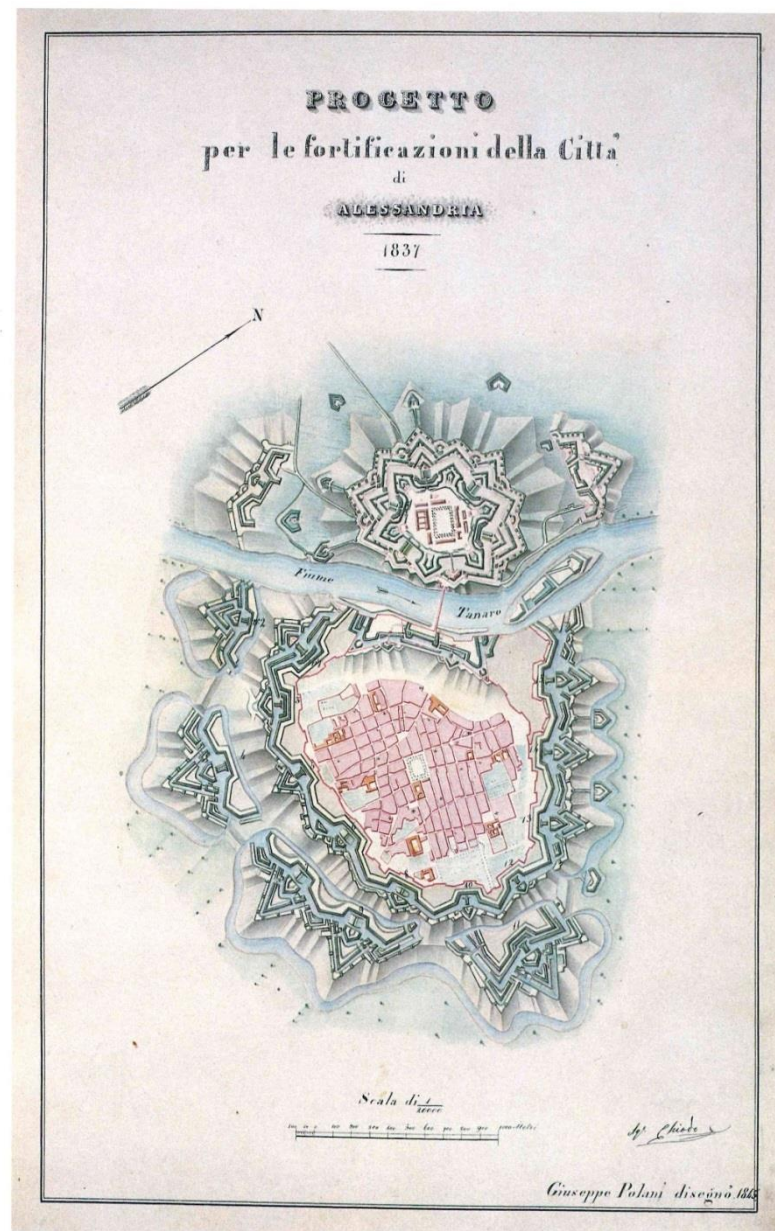


Nuove costruzioni

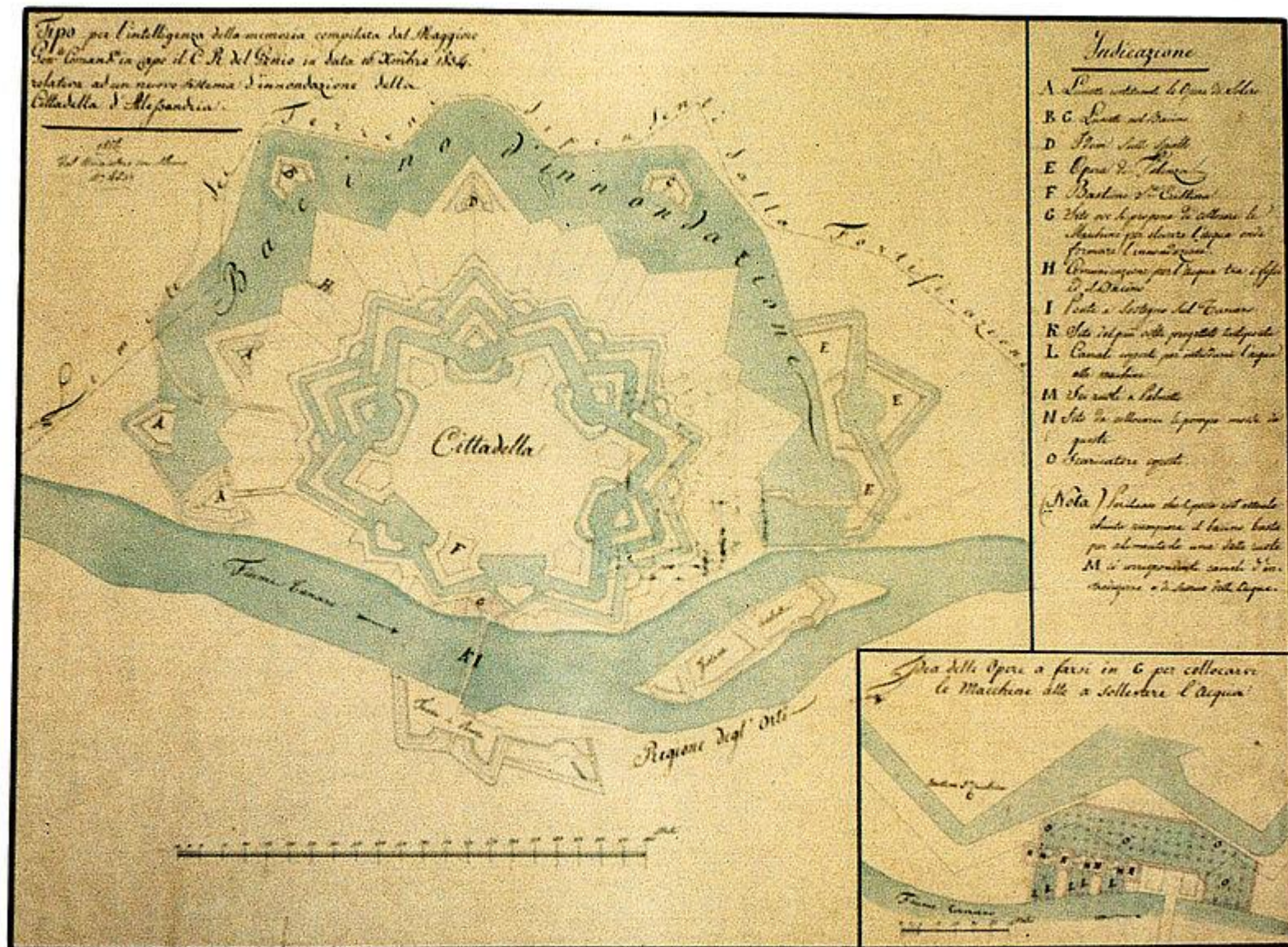
- a) Magazzino del Genio
- b) Tettoia per i lavori d'artiglieria
- c) Vasca per lo spurgo delle latrine
- d) Tettoie dei primi del '900
- e) Villa di fine '800
- f) Tettoia di meta' '800
- g)
- r) Terrapieni

Fase costruttiva della Cittadella nel XIX secolo. Fonte: elaborazione grafica dell'autrice su mappa tratta da: Gariglio D., *Alessandria: storia della Cittadella*, Omega, Torino 2002, p.82.

Cultura della visione per conservare e valorizzare: il caso della Cittadella di Alessandria



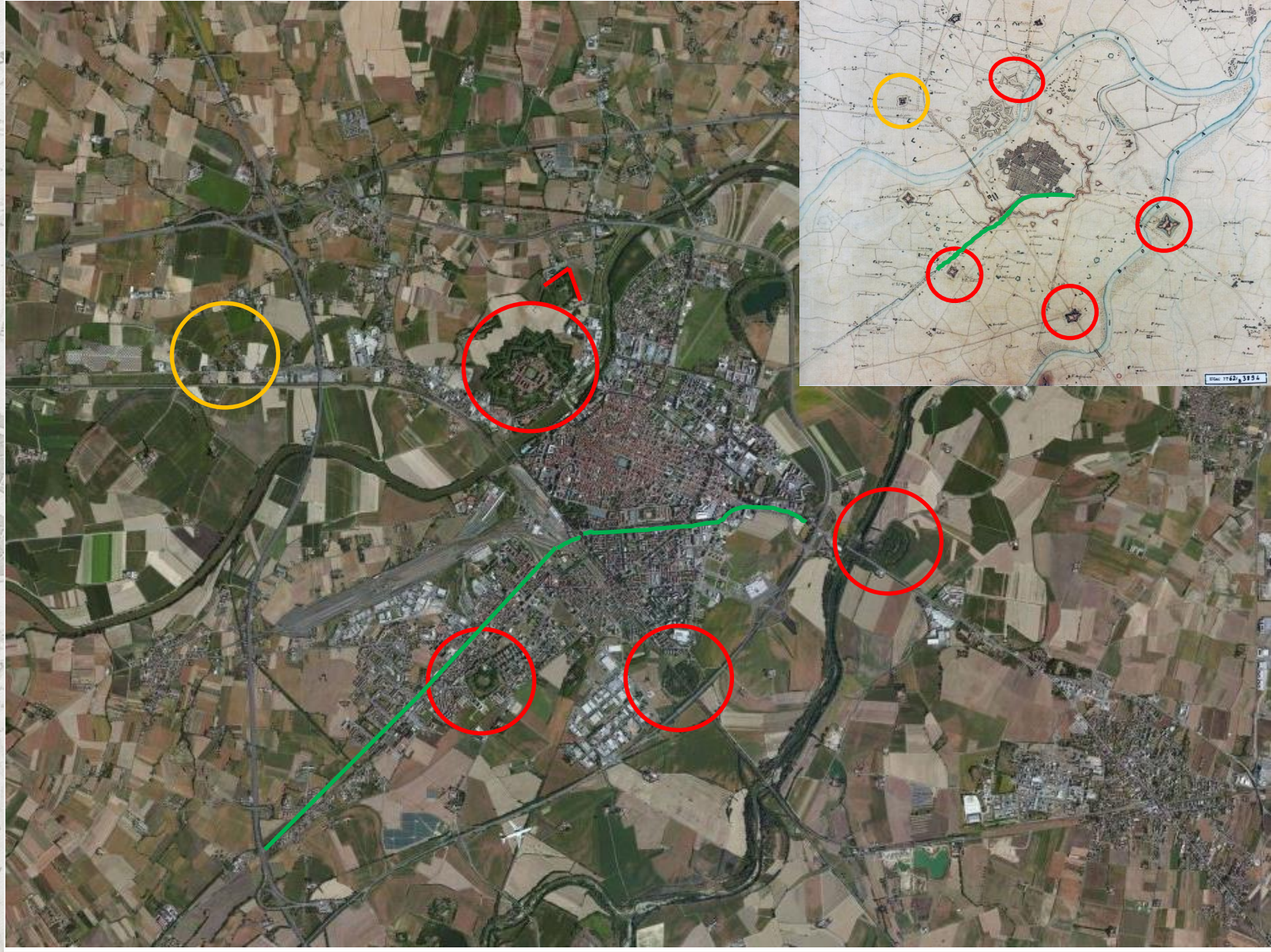
Cultura della visione per conservare e valorizzare: il caso della Cittadella di Alessandria



Nuovo sistema d'inondazione della Cittadella. 1856
ISCAV, Fortificazioni, Alessandria, LXIII-B, n. 3974.



Disegno anonimo di un campo trincerato a otto forti staccati (secondo la proposta di Candido Sobrero) attorno alla "piazza" di Alessandria, precedente alla versione definitiva a tre Forti (Acqui, Bormida e Ferrovia) ISGAG, Fortificazioni, Alessandria, LXI-B, n. 3868.



La Cittadella bombardata





Vista aerea della zona centrale della città di Alessandria. Le aree periferiche si estendono a nord, sud ed ovest. Si può osservare la posizione della Cittadella al di là del fiume Tanaro. Immagine tratta da www.bing.com/maps/, consultato il 20 gennaio 2011.

Visione (negata) per (non) conservare e valorizzare la Cittadella di Alessandria

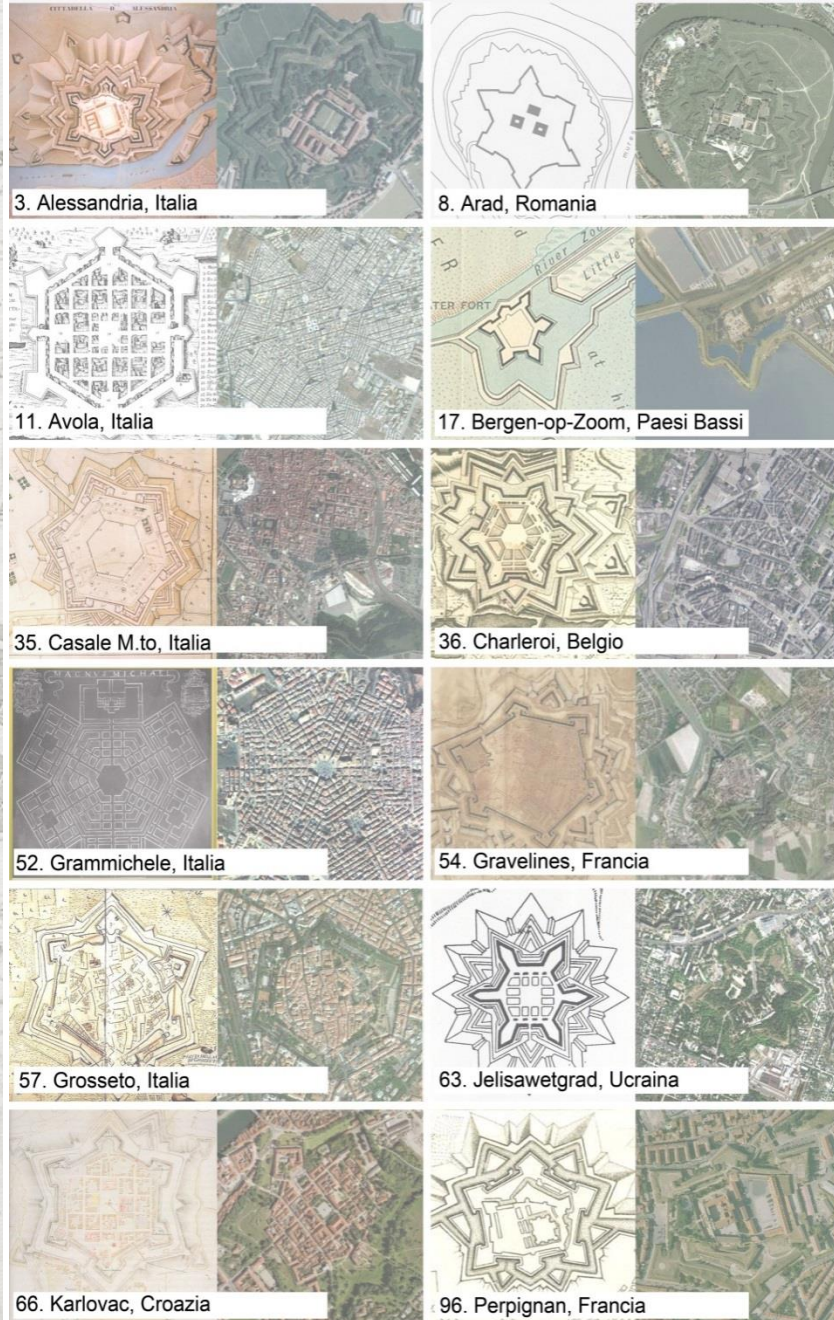
Se si volesse “giocare” con il ruolo della visione nella conservazione, si potrebbero banalizzare alcuni concetti semantici di base. Per portare un esempio attuale e concreto in merito a ciò, è possibile riscontrare categorie di segni (visivamente declinati) nella Cittadella di Alessandria peraltro oggetto di petizioni e iniziative per possibili candidature UNESCO.

La fortezza è interessata da nuovi interventi e volumi incongrui ed estranei al sistema formale, funzionale e iconico dell'intero complesso che diventano distruttivi del valore simbolico che essa ha sempre veicolato nell'immaginario alessandrino. E lo stesso si può sostenere per l'inopinata distruzione del ponte che la univa alla città.

Partendo da tali considerazioni, congiunte a più ampie e generali considerazioni di congruità (anche formale e legale) su alcuni improvvidi interventi avviati dagli inizi degli anni 2000 sull'area degli spalti della fortezza, in particolare, il Comitato Difesa della Cittadella ha sollevato in modo pertinente il problema, mediante una segnalazione formale riguardo interventi di costruzione sull'area di spalto della fortezza, riservata a verde pubblico, con conseguente danno paesaggistico.



[2004] *La Cittadella di Alessandria*. Immagine messa a disposizione dalla Fototeca Civica di AL – concessa a titolo gratuito dalla Città di Alessandria. Come si evince dall'immagine la conformazione delle mura è ancora perfettamente delineata sul territorio nonostante l'urbanizzazione stia sottraendo sempre più terreno. La presente fotografia, dopo solo un decennio, risulta già obsoleta, infatti, mostra il ponte sul Tanaro demolito nel 2009 e non ritrae nuovi e ulteriori (scempi) costruzioni che hanno progredito il loro sviluppo: nuovi edifici di carattere commerciale e ulteriori opere di urbanizzazione.

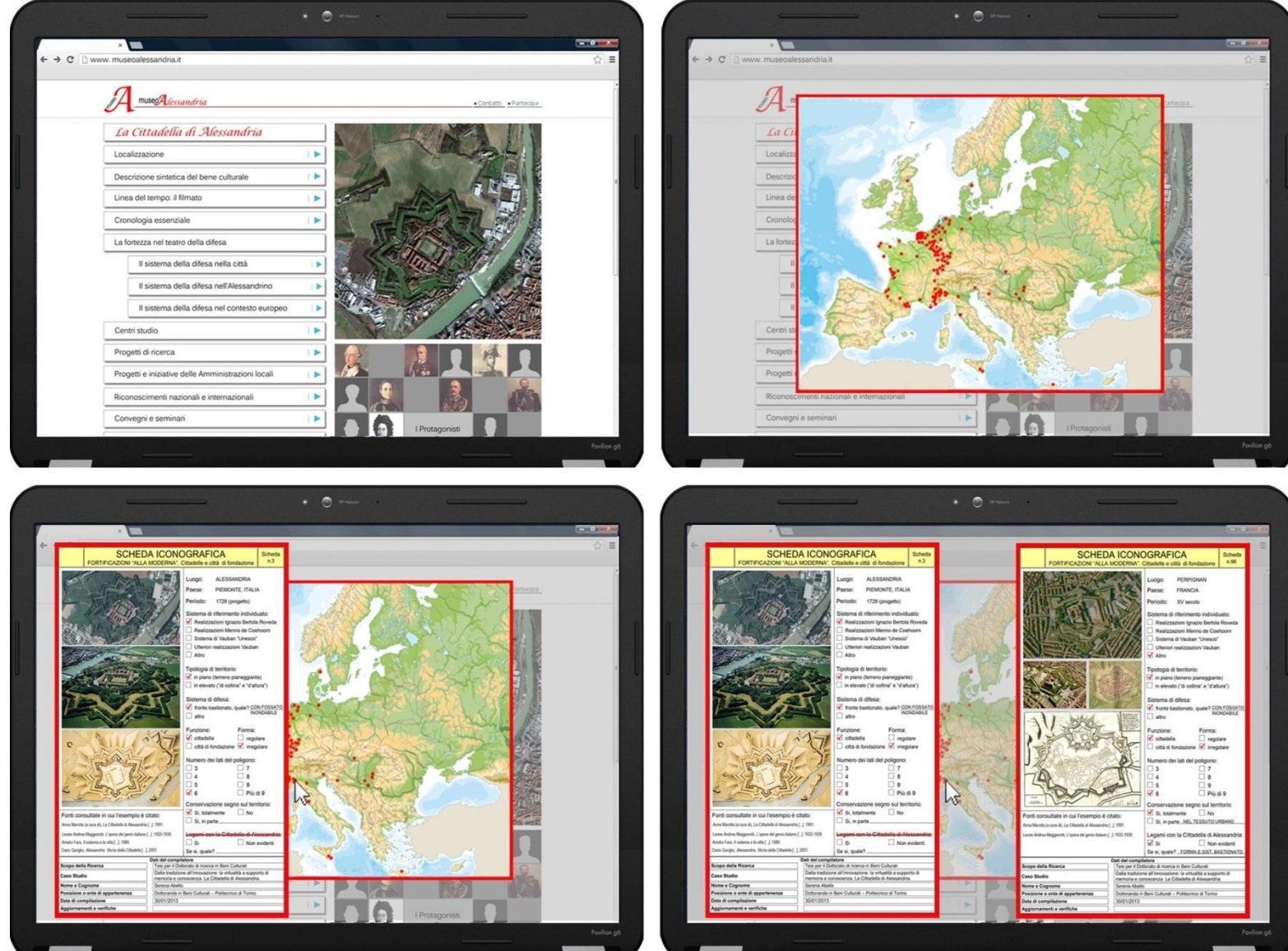


**Un elemento di viva attualità
per la conoscenza
il progetto e la conservazione**

...

La Cittadella di Alessandria nel
“teatro della difesa europeo”

Quadro sinottico con selezione di 12 casi studio (rispetto ai 130 considerati) che si presentano come possibili luoghi comparabili con la Cittadella di Alessandria attraverso una serie di parametri che ne definiscono analogie e difformità.



Per facilitare la comparazione degli esempi selezionati è stato utilizzato un sistema dedotto dalla metodologia del PLR per mezzo – in prima istanza - di schede iconografiche dove sono riassunti alcuni dei possibili parametri che ne definiscono analogie e difformità.

Una vittoria per via visiva: gli esiti della segnalazione

Si riporta il vivo ricordo dei commenti fatti dai contadini della zona (già anziani 50 anni fa) che esprimevano giudizi critici per i vincoli posti dai Militari su quegli spalti come, ad esempio, l'impedimento di alterare il profilo del suolo o a fare piantagioni oltre a coltivazioni che si sviluppavano superando una determinata altezza.



Nel 2007 un'ordinanza del Sindaco ha fermato i lavori di sbancamento che, a lato di via Giordano Bruno, modificavano l'inclinazione del terreno lungo un tratto degli spalti della Cittadella e rischiavano di danneggiare le «gallerie di mina» con i relativi cunicoli sotterranei, a circa 5 metri di profondità, che collegano i bastioni con le camere di scoppio all'interno degli stessi spalti. Dopo l'ordinanza, il Comune ha deciso di imporre all'impresa la salvaguardia di un'ampia fascia, ancora a difesa del tratto di spalti che sono parte dell'imponente fortezza.

Una vittoria per via visiva: gli esiti della segnalazione

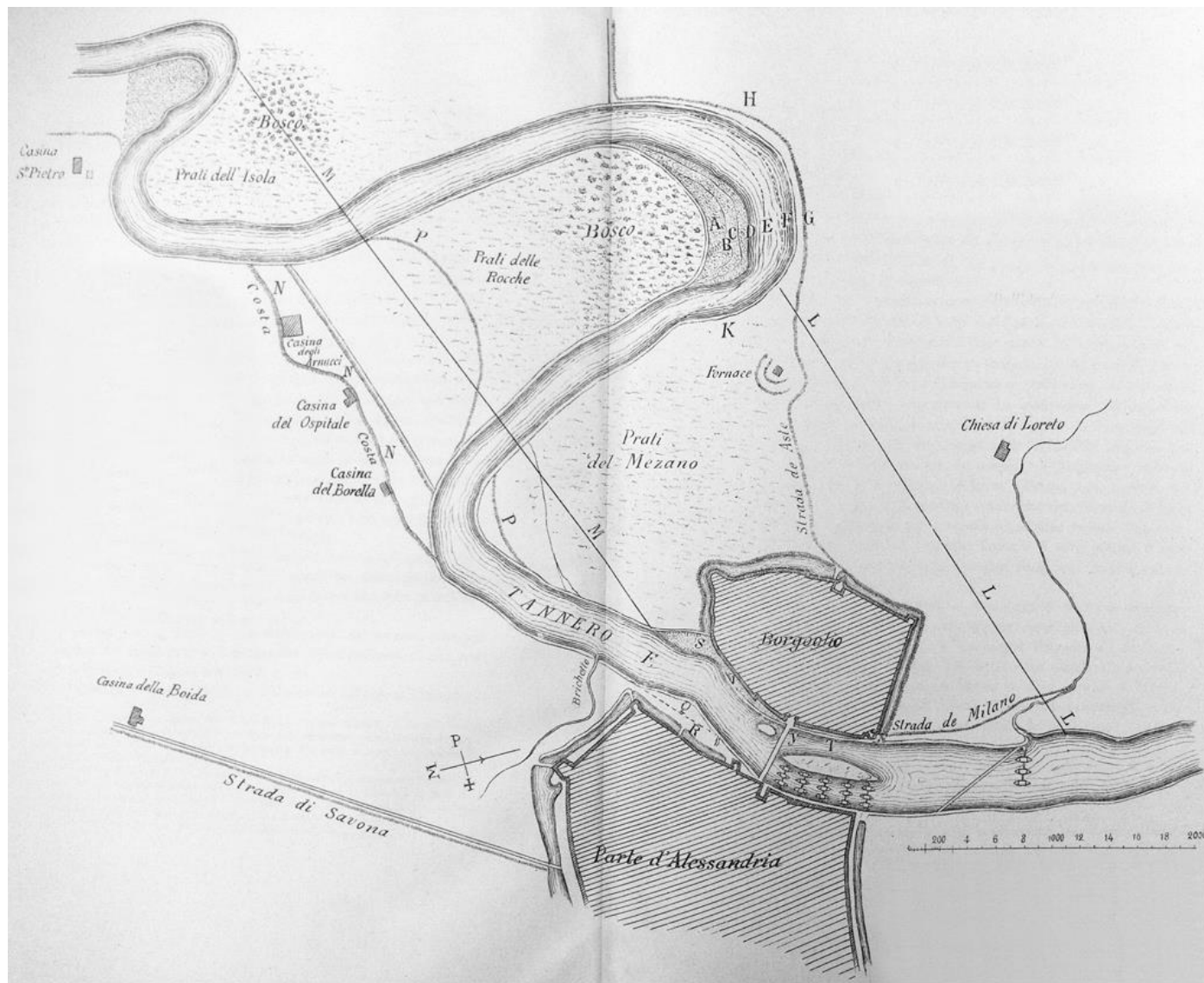
A seguito delle verifiche effettuate in merito alla normativa vigente e allo stato attuale dei luoghi, il Consiglio Comunale della Città ha redatto una variante parziale al PRGC in cui contestualmente ha identificato due aree soggette a specifica tutela paesaggistica nell'intorno della fortezza:

- 1) una linea di perimetrazione degli spazi immediatamente a ridosso dei fossati (comprendenti gli "spalti" tuttora ineditati e gli edifici esistenti con accesso dalla via Giordano Bruno), della superficie complessiva di circa 25 ettari, per la quale si prevedeva tutela di maggior incisività di cui all'art.24 della legge regionale 56/77;
- 2) una seconda linea, più estesa, ricomprendente quella anzidetta, di superficie complessiva prossima a 400 ettari, compresa fra il fiume Tanaro sponda sinistra a sud, il ramo ferroviario in direzione nord-sud a ovest e la SR 31 del Monferrato – Tangenziale Nord a nord-est, comprendente il complesso storico della Cittadella militare, soggetta a tutela per la presenza di complessi di rilevante valore storico, architettonico e paesaggistico dove, per la stretta connessione con edifici, insieme di edifici e ambiti interessati da importanti testimonianze, è prevista la conservazione e la valorizzazione estesa dei luoghi. In quest'area gli interventi di trasformazione del territorio devono essere finalizzati a preservare la visibilità, l'accessibilità e la fruibilità delle parti di pregio interessate e sono pertanto soggetti al parere della Commissione Locale del Paesaggio che si esprime in conformità ai principi sopra esposti.

Una vittoria per via visiva: gli esiti della segnalazione

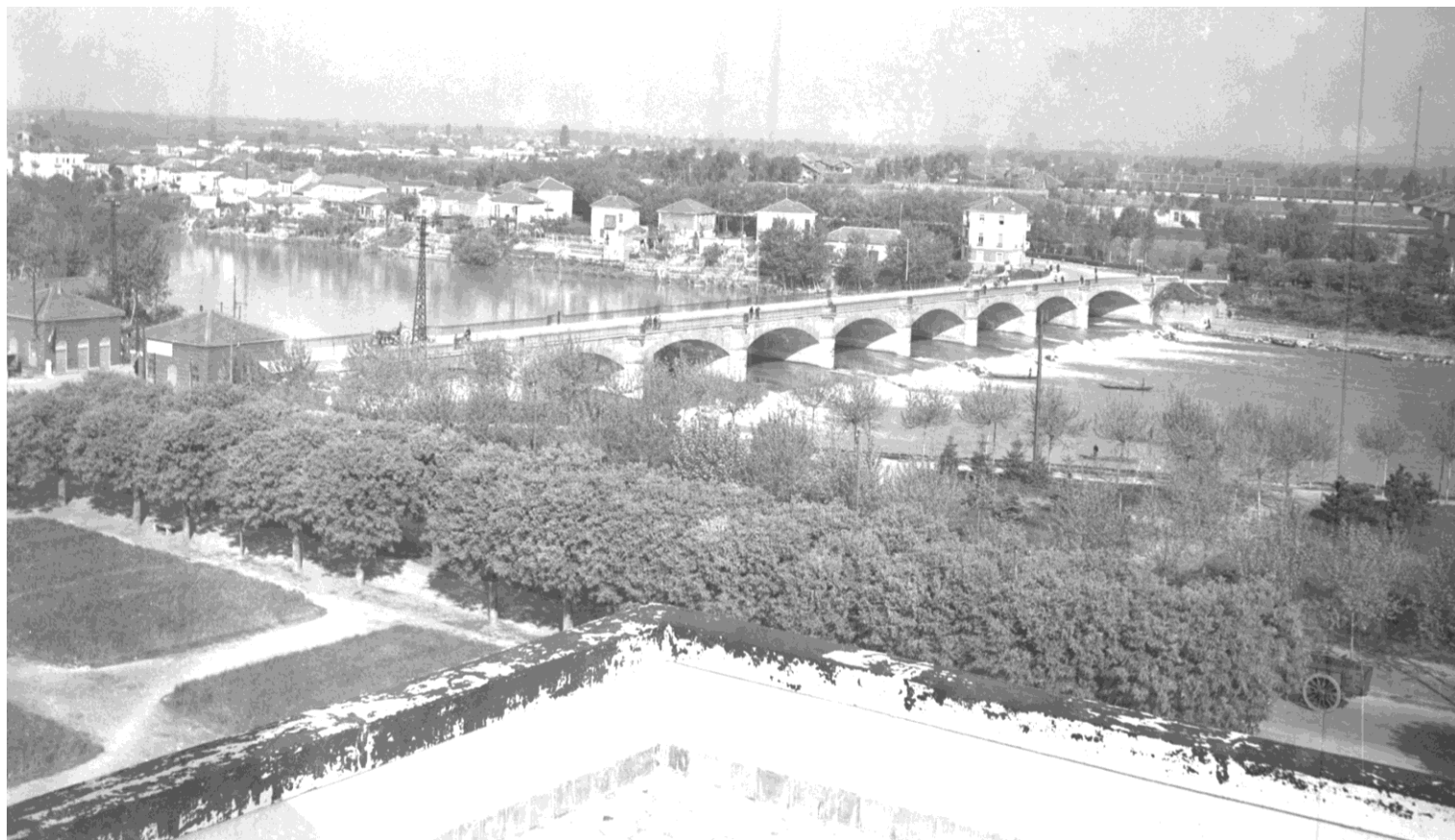
La comunicazione della Soprintendenza risulta perfettamente in linea con le premesse del presente contributo, infatti, nel trasmettere l'informazione dell'istruttoria di un procedimento di tutela indiretta ex art.45 D.Lgs 42/2004 e s.m.i. per l'area interessata dagli interventi in questione, evidenzia che tale azione mira “al fine di preservare visuali e decoro del complesso monumentale”.

Inoltre si rimarca la richiesta al Comune di Alessandria, posta dalla stessa Soprintendenza, a non assumere determinazioni tali da pregiudicare le condizioni ambientali circostanti la Cittadella in quanto sottoposta a tutela.

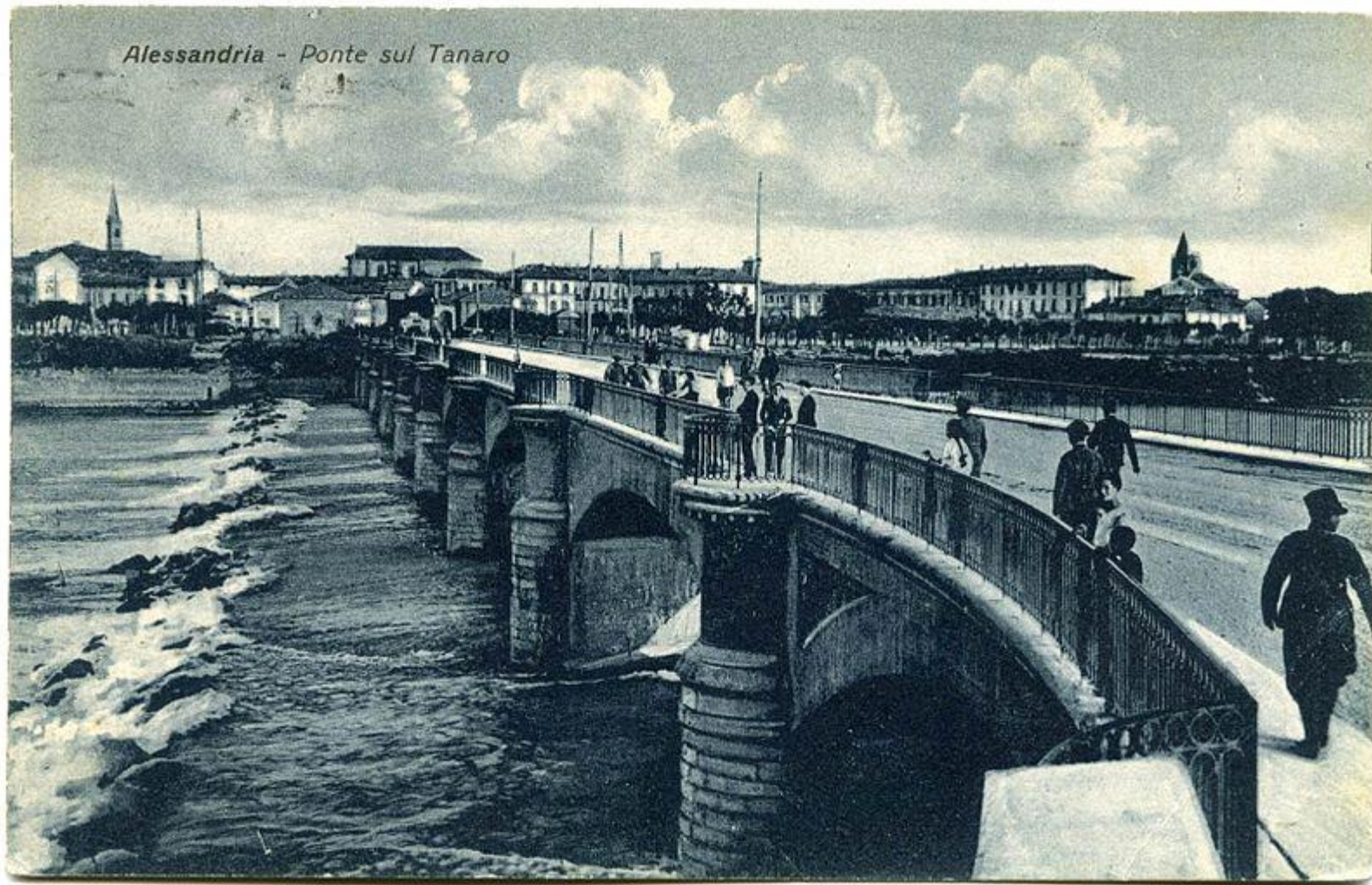


1593. Disegno raffigurante la città di Alessandria e il quartiere di Bergoglio divisi dal fiume Tanaro e uniti dal ponte.

.....altre distruzioni.....
inspiegabili.....



[1930 ca.] *Ponte sul fiume Tanaro – località Alessandria – Ponte Cittadella.* Immagine tratta dal Fondo Sartorio, numero immagine 2226, Fototeca Civica di Alessandria – immagine concessa a titolo gratuito dalla Città di Alessandria (sono vietate ulteriori riproduzioni o duplicazioni). Dall'immagine si comprende l'entità del Ponte oggi demolito potendo scorgere molti elementi oggi non più presenti nel tessuto urbano come, ad esempio, i due edifici alla testa del ponte, o l'area verde, visibili nella parte sinistra dell'immagine.

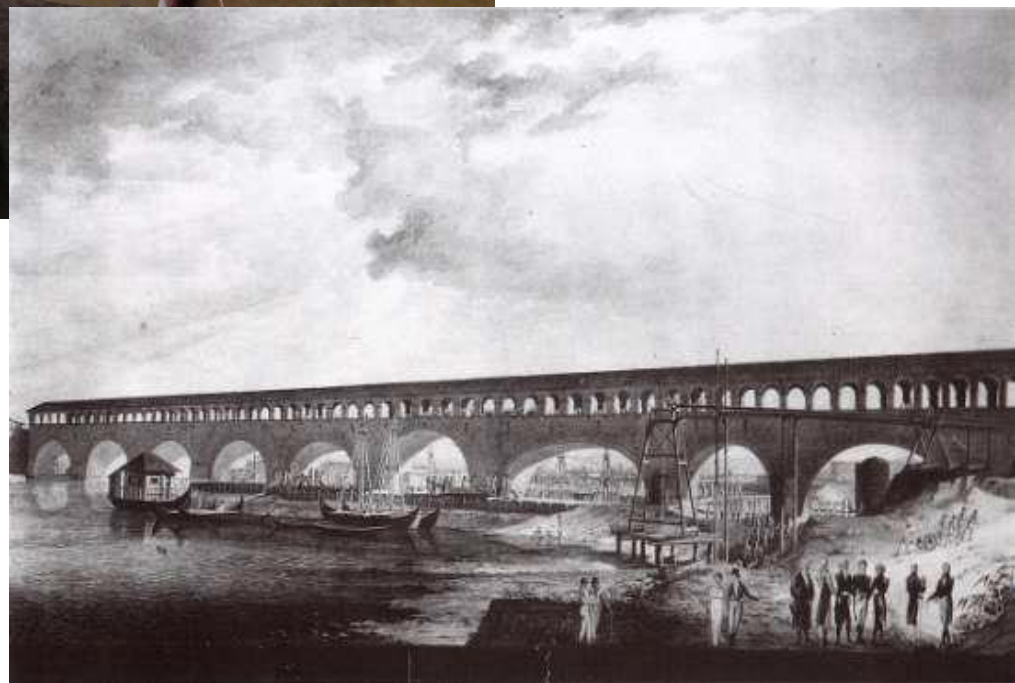


Il "nuovo" ponte. Cartolina anni '20 del Novecento



20 ottobre 2013. Ciò che resta del Ponte Cittadella sul fiume Tanaro – località Alessandria. Foto di Serena Abello. Il ponte, ormai distrutto, è luogo di alcuni lavori che fanno presagire la possibilità della costruzione del nuovo ponte da realizzarsi secondo il progetto di Richard Meier.

[XIX secolo]. Veduta del ponte sul Tanaro durante la visita di Giuseppina Beauharnais ai lavori di rafforzamento delle fondazioni dei pilastri compiuti dall'amministrazione napoleonica, olio su tela. Immagine tratta da Anna Marotta (a cura di), *La Cittadella di Alessandria. Una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, SO.G.ED. Edizioni, Alessandria 1991, p. 119.



Aggiornamenti ...

17 luglio 2013 – L'eurodeputato *Oreste Rossi* e il Presidente del Consiglio della Provincia di Alessandria, *Giovanni Barosini*, hanno presentato a Bruxelles una documentazione contenente alcune proposte progettuali per individuare una linea operativa al fine di rilanciare la Cittadella di Alessandria in Europa.

In questa occasione è stato sottoposto anche il
PROGETTO DI COMUNICAZIONE VIRTUALE E DIGITALE DELLA CITTADELLA DI ALESSANDRIA, INSERITA NEL TERRITORIO DELLA DIFESA ALESSANDRINO E NEL TEATRO EUROPEO.

realizzato da Anna Marotta, in collaborazione con Serena Abello

16 ottobre 2013 – Gli eurodeputati *Tino Rossi* e *Elisabetta Gardini* hanno coinvolto un esperto di finanziamenti europei (dott. *Luca Tognana*) per la ricerca degli strumenti più appropriati per la redazione di un progetto sostenibile, integrato e quindi, finanziabile a livello europeo che consenta di intervenire sulla Cittadella di Alessandria. È stato ricordato il valore culturale del suddetto progetto considerato parte fondamentale per la progettazione di un intervento integrato e di più ampio respiro.

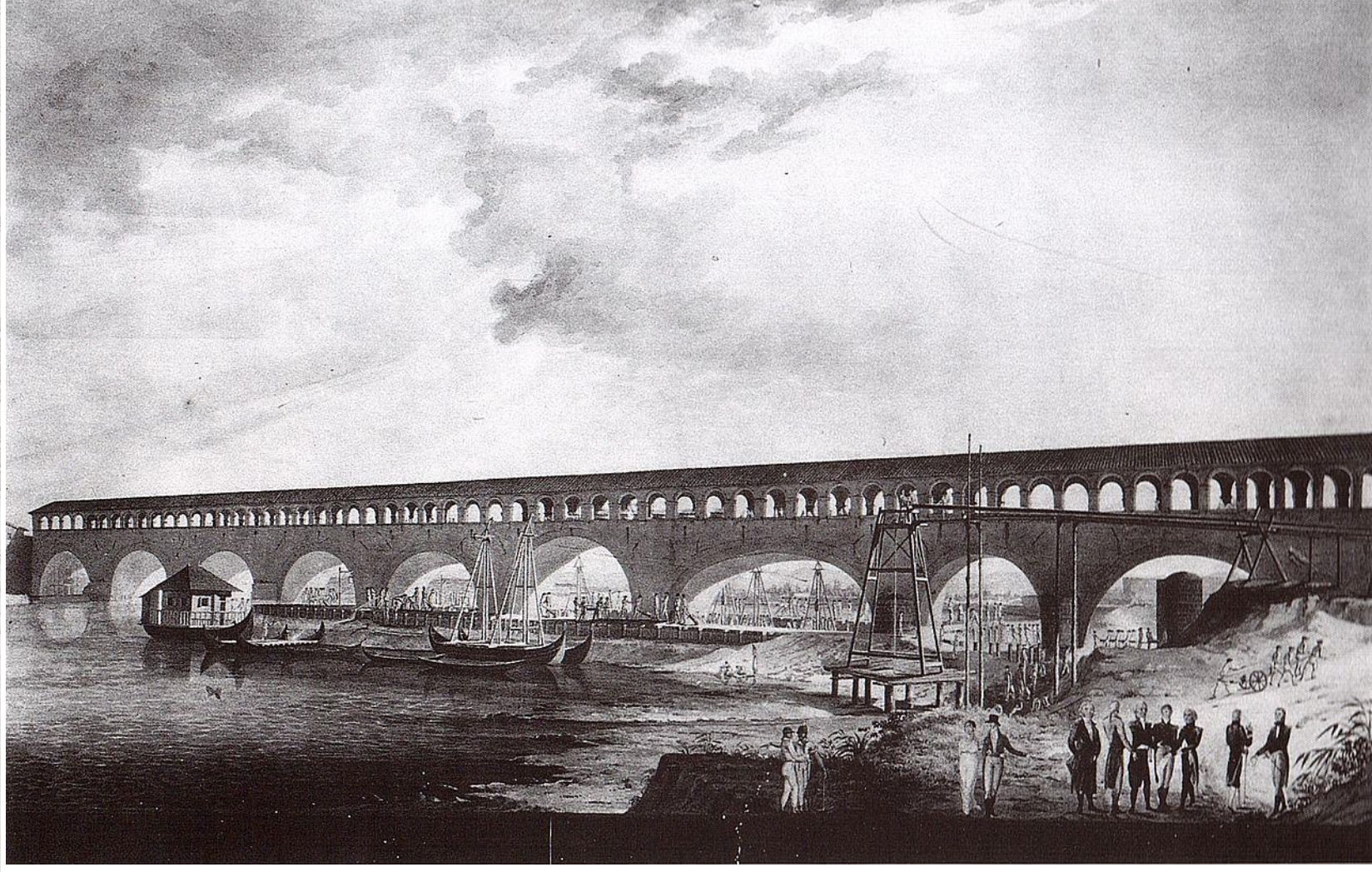
21 ottobre 2013 - L'on. *Renato Balduzzi*, Presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali, e l'on. *Ilaria Borletti Buitoni*, Sottosegretario per i Beni e le Attività Culturali, hanno presentato le loro idee in merito alla definizione di un "percorso progettuale" che possa interessare la Cittadella di Alessandria .

.....in sintesi.....

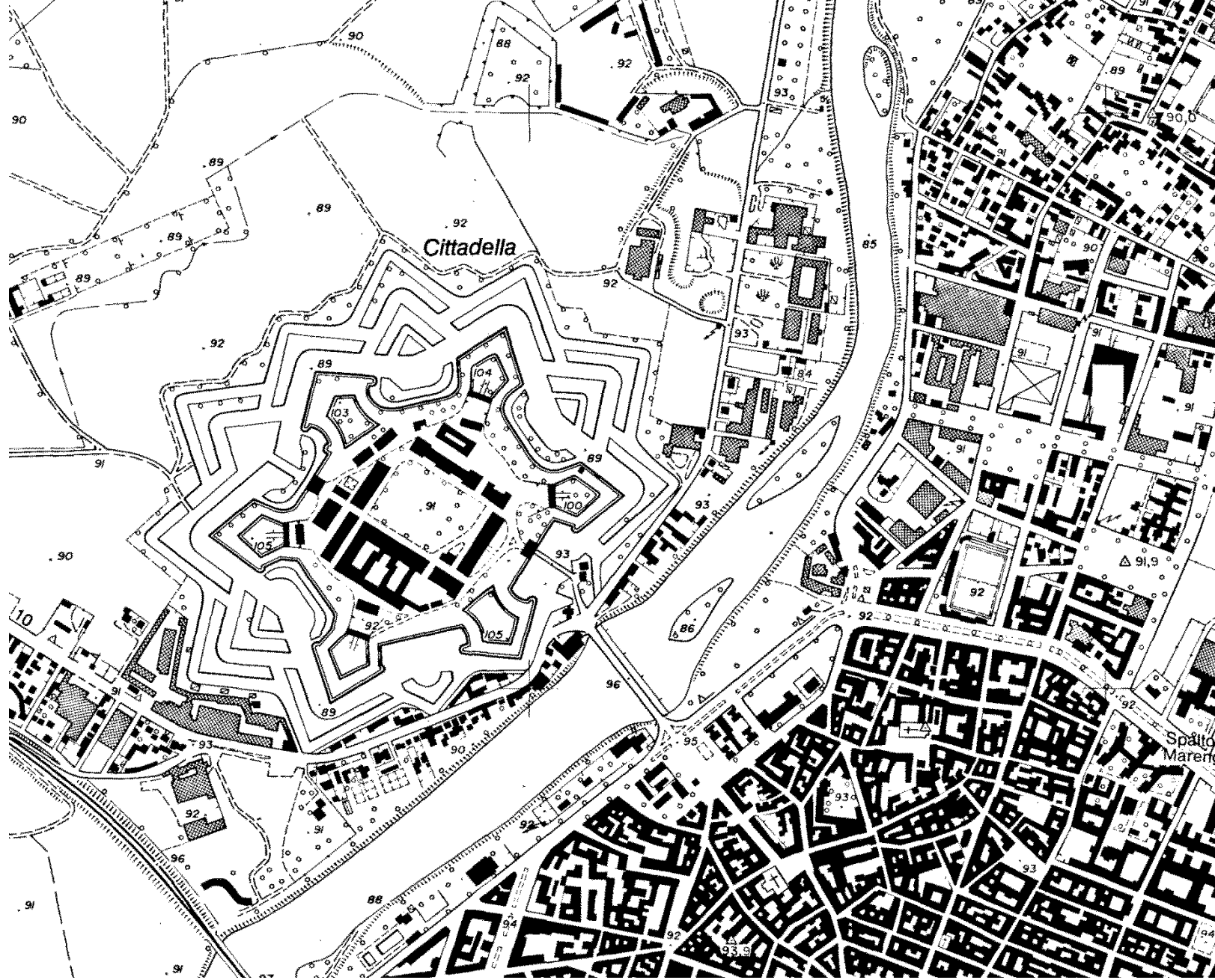


“Saper Vedere” un bene culturale nella sua totalità e complessità significa (anche) conservarlo e valorizzarlo al meglio, e più consapevolmente: come ci ricorda Baudrillard, *Il ne s’agit pas ici de beauté: il s’agit de distinctivité, et ceci est une fonction sociologique.*

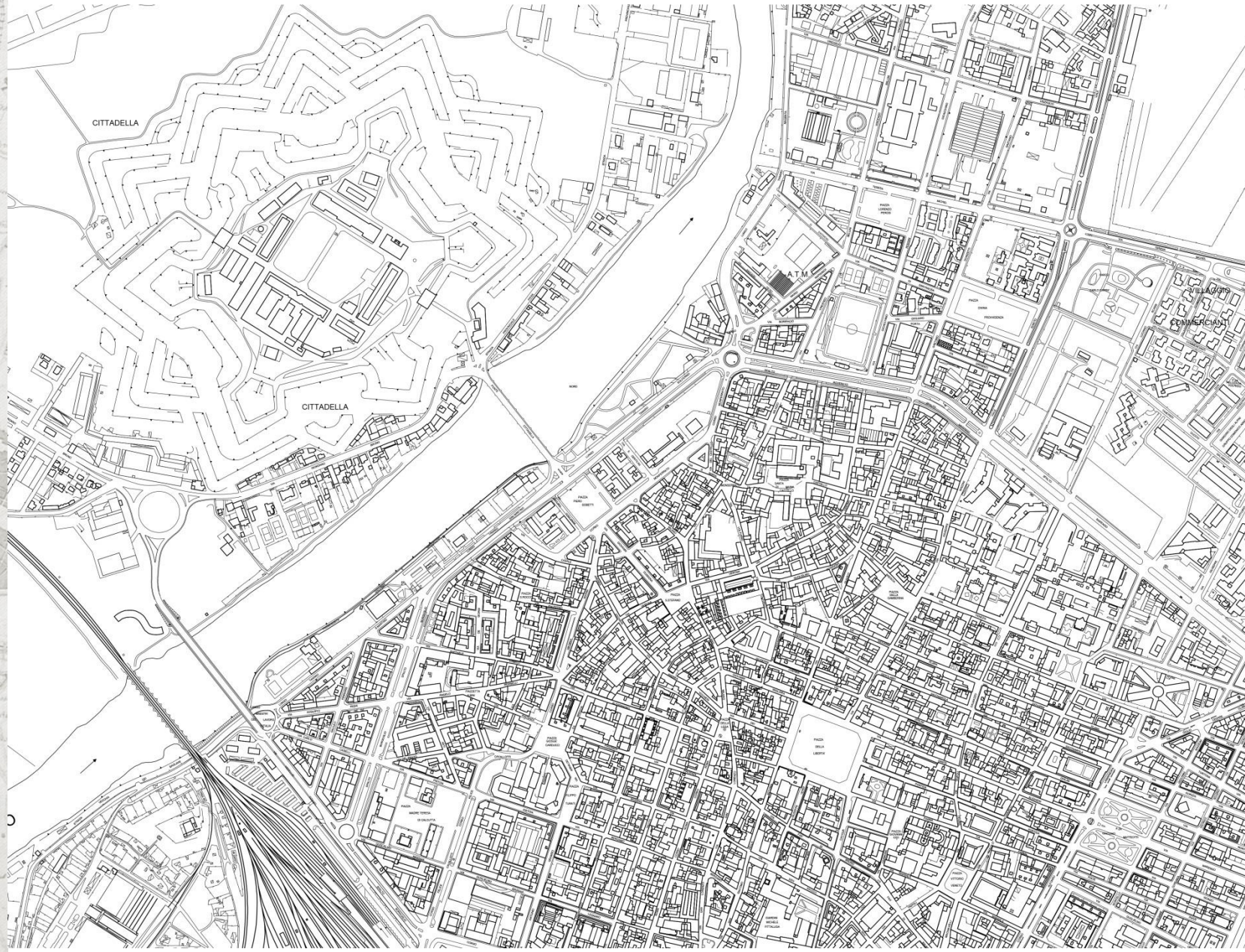
Dans ce sens, tout les objects se classent, selon leur disponibilité statistique... Les valeurs symbolique de création, la relation d’interiorité en sont absentes: elle (la logica del consumismo) est toute exteriorité. Il caso della Cittadella di Alessandria può dunque apparire in questo senso emblematico.

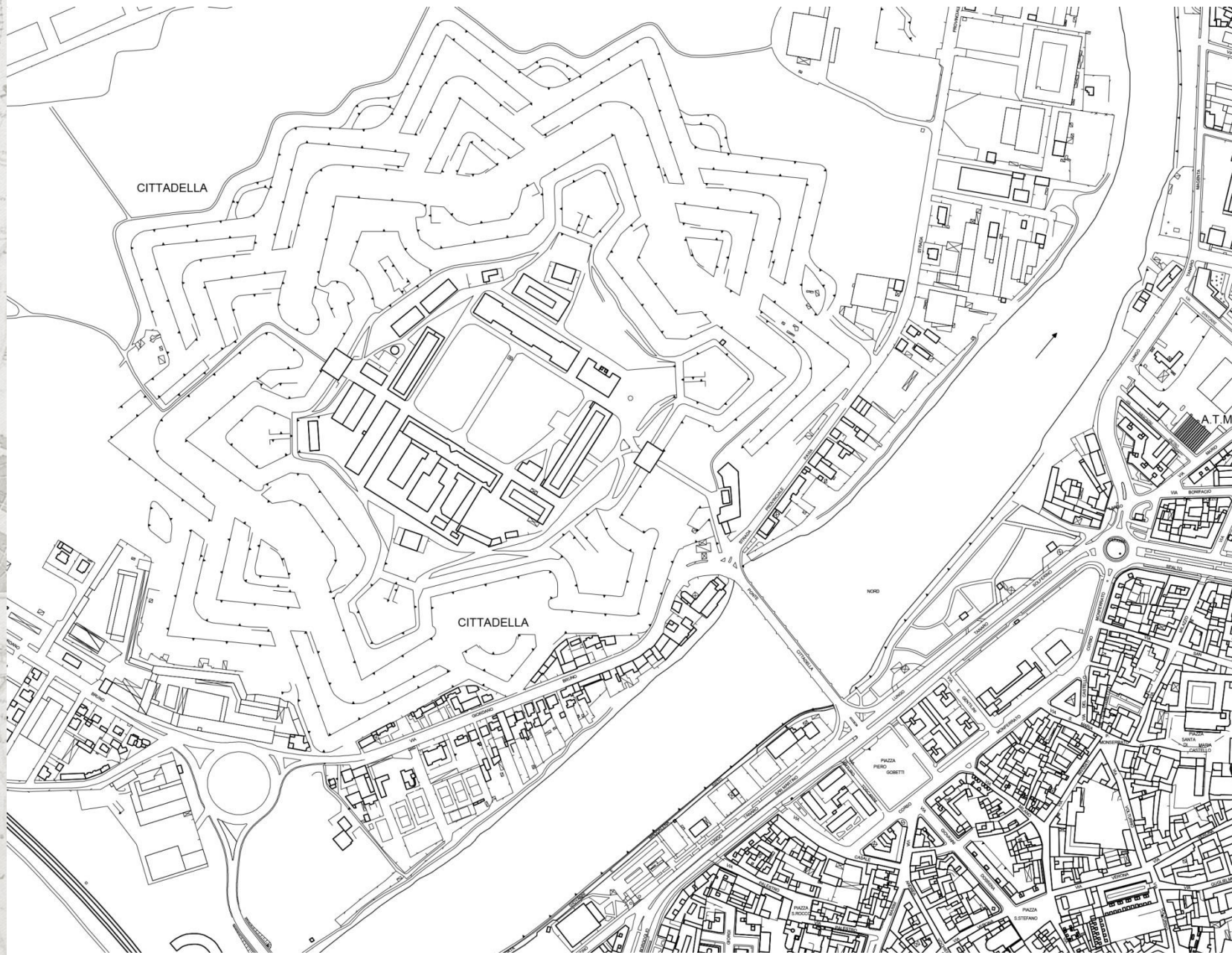




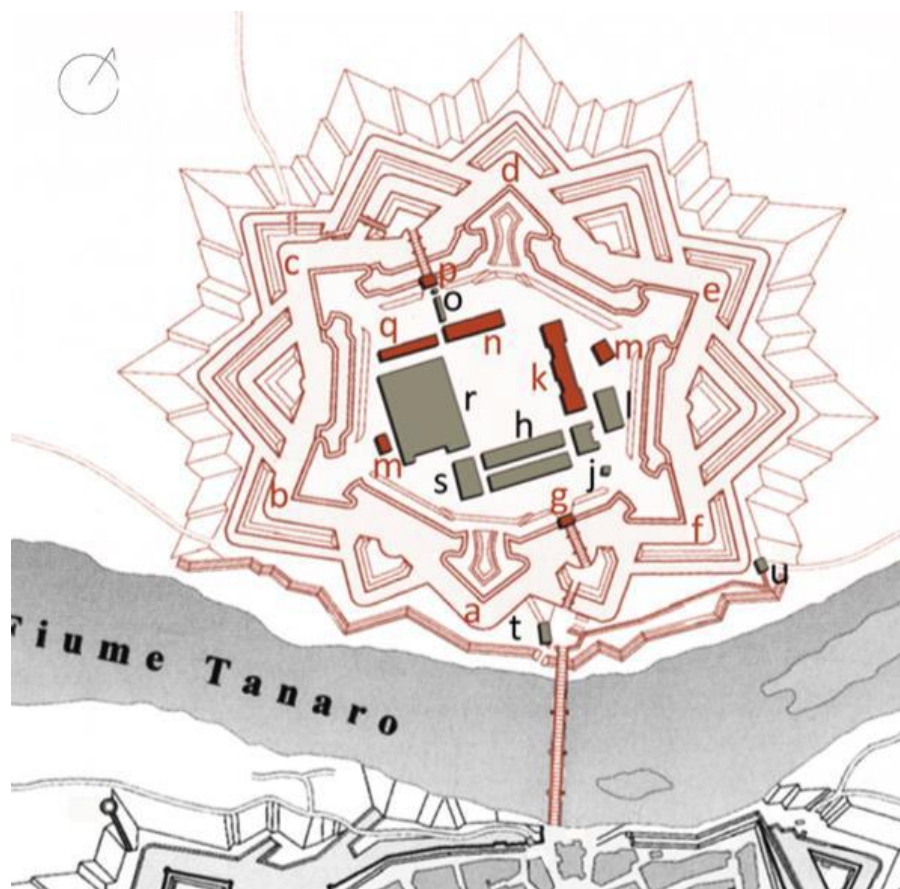


Carta Tecnica Regionale – redatto in scala 1:5 000 – con quote altimetriche





Fase sabauda settecentesca (prima metà sec. XVIII)



Nuove costruzioni

- a) Bastione Santa Cristina
- b) Bastione San Michele
- c) Bastione San Tommaso
- d) Bastione San Carlo
- e) Bastione Beato Amedeo
- f) Bastione Sant'Antonio
- g) Porta Reale
- p) Porta d'Asti

- k) Palazzo del Governatore
- m) Magazzini da polvere
- q) Quartiere San Tommaso

Preesistenze

- h) Tettoie e magazzini per l'artiglieria
- j) Laboratori Artificieri
- l) Magazzini del legname
- o) Piccolo arsenale
- r) Quartiere San Michele/infermeria militare
- s) Sussistenze militari
- t) Corpo di guardia al ponte coperto sul Tanaro
- u) Porta delle Vigne

Fase costruttiva della Cittadella durante il periodo sabauda della prima metà del Settecento. Fonte: elaborazione grafica dell'autrice su mappa tratta da: Gariglio D., *Alessandria: storia della Cittadella*, Omega, Torino 2002, p. 24.



- 1 controguardia della mezzaluna del beato amedeo
- 2 controguardia del beato amedeo
- 3 controguardia della mezzaluna di sant'antonio
- 4 controguardia di sant'antonio
- 5 mezzaluna di santa cristina
- 6 mezzaluna di san michele
- 7 controguardia di san michele
- 8 controguardia della mezzaluna di san tommaso
- 9 controguardia di san tommaso
- 10 controguardia della mezzaluna di san carlo
- 11 controguardia di san carlo
- 12 mezzaluna del beato amedeo
- 13 mezzaluna di sant'antonio
- 14 mezzaluna di san tommaso
- 15 mezzaluna di san carlo
- 16 ridotto della mezzaluna del beato amedeo
- 17 ridotto della mezzaluna di sant'antonio
- 18 ridotto della mezzaluna di san tommaso
- 19 ridotto mezzaluna di san carlo
- 20 falsabraga del beato amedeo
- 21 bastione beato amedeo
- 22 falsabraga di sant'antonio
- 23 bastione sant'antonio
- 24 bastione santa cristina
- 25 bastione san michele
- 26 falsabraga di san tommaso
- 27 bastione san tommaso
- 28 falsabraga di san carlo
- 29 bastione san carlo
- 30 stazione radio
- 31 polveriera beato amedeo
- 32 polveriera san michele
- 33 officina san tommaso
- 34 deposito san tommaso
- 35 vasca acqua piovana, latrine
- 36 depositi di san carlo
- 37 magazzino del genio
- 38 prato di sant'antonio
- 39 salle d'artifice
- 40 arsenale
- 41 tettoia d'artiglieria
- 42 quartiere dei forni
- 43 quartiere san michele
- 44 quartiere san tommaso
- 45 piccolo arsenale
- 46 quartiere san carlo
- 47 palazzo del governatore
- 48 piazza d'armi
- 49 porta reale
- 50 porta asti
- 51 lunette napoleoniche
- 52 piazzali, corti viali (esclusi i nn. 38 e 48)

- a sortita del beato amedeo
- b sortita di sant'antonio
- c sortita di san michele
- d sortita di san tommaso
- e galleria di san carlo
- f camminamento coperto sopra le mura
- g fossati



Cultura della visione per conservare e valorizzare: il caso della Cittadella di Alessandria

1	controguardia della mezzaluna del beato amedeo
2	controguardia del beato amedeo
3	controguardia della mezzaluna di sant'antonio
4	controguardia di sant'antonio
5	mezzaluna di santa cristina
6	mezzaluna di san michele
7	controguardia di san michele
8	controguardia della mezzaluna di san tommaso
9	controguardia di san tommaso
10	controguardia della mezzaluna di san carlo
11	controguardia di san carlo
12	mezzaluna del beato amedeo
13	mezzaluna di sant'antonio
14	mezzaluna di san tommaso
15	mezzaluna di san carlo
16	ridotto della mezzaluna del beato amedeo
17	ridotto della mezzaluna di sant'antonio
18	ridotto della mezzaluna di san tommaso
19	ridotto mezzaluna di san carlo
20	falsabraga del beato amedeo
21	bastione beato amedeo
22	falsabraga di sant'antonio
23	bastione sant'antonio
24	bastione santa cristina
25	bastione san michele
26	falsabraga di san tommaso
27	bastione san tommaso
28	falsabraga di san carlo
29	bastione san carlo
30	stazione radio
31	polveriera beato amedeo
32	polveriera san michele
33	officina san tommaso
34	deposito san tommaso
35	vasca acqua piovana, latrine
36	depositi di san carlo
37	magazzino del genio
38	prato di sant'antonio
39	salle d'artifice
40	arsenale
41	tettoia d'artiglieria
42	quartiere dei forni
43	quartiere san michele
44	quartiere san tommaso
45	piccolo arsenale
46	quartiere san carlo
47	palazzo del governatore
48	piazza d'armi
49	porta reale
50	porta asti
51	lunette napoleoniche
52	piazzali, corti viali (esclusi i nn. 38 e 48)
a	sortita del beato amedeo
b	sortita di sant'antonio
c	sortita di san michele
d	sortita di san tommaso
e	galleria di san carlo
f	camminamento coperto sopra le mura
g	fossati



Cultura della visione per conservare e valorizzare: il caso della Cittadella di Alessandria



PORTA DI ASTI



PICCOLO ARSENALE



QUARTIERE S. ANTONIO



CORPO DI GUARDIA



QUARTIERE S. MICHELE/OSPEDALE

MAGAZZINO DEI VIVERI

ARMERIA

PORTA REALE E PONTE SUL FOSSATO



Porta Reale



Figura 9.38: Vista facciata interna alla Cittadella di Porta Reale.
Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

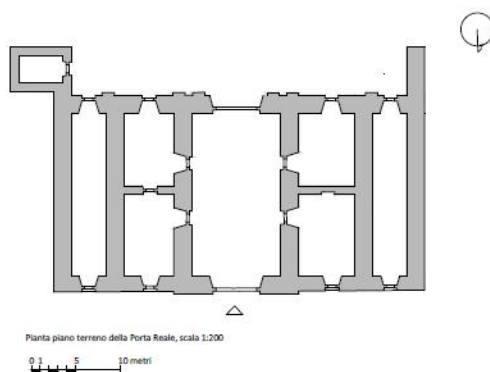


Figura 9.39: Pianta piano terreno della Porta Reale.
Fonte: rilievo effettuato dall'autrice tramite metodo diretto.

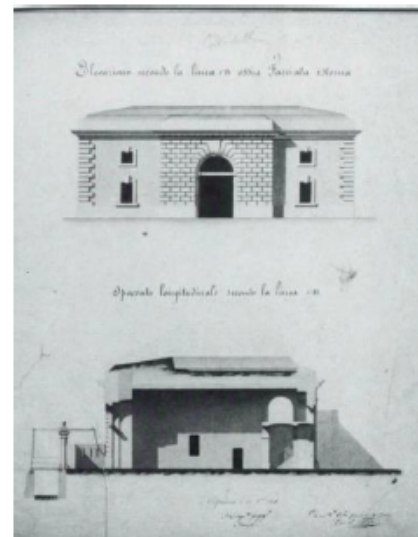


Figura 9.36: Facciata interna e sezione longitudinale della porta Reale. Ing. Danesi, 12 ottobre 1826.
Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, a cura di A. Marotta, ed. Cassa di Risparmio di Alessandria, 1991, pag. 123.



Figura 9.37: Interno della Porta Reale. Particolare del ponte levatoio.
Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

Sant'Antonio a destra e Santa Cristina a sinistra; collegata tramite il ponte che attraversa il fossato (ormai prosciugato) al rivellino preposto a sua difesa. L'ultimo tratto verso la porta del ponte

Uso attuale: dismesso

Uso storico e precedente: dormitorio per le guardie

Periodo di edificazione: 1728-1732

Progettista: ing. Bertola e ing. De Willencourt

Dimensioni: piano terreno 910 mq, piano primo 910 mq

Impianto, morfologia e consistenza: all'interno la porta presenta un androne voltato a botte pavimentato con ciottolato, ai suoi lati due locali usati come corpo di guardia, oggi vuoti. Al primo piano sopra l'androne c'è un ampio corridoio che un tempo fungeva come punto panoramico di sorveglianza della città.

La facciata esterna, in mattoni a vista presenta oltre al grande portone due finestre sovrapposte ai lati. La copertura in coppi che si può vedere oggi è recente: nel progetto bertoliano, per prevenire gli incendi il tetto era ricoperto da terreno.

Apparati decorativi: l'edificio, non ospitando funzioni importanti ma esclusivamente di servizio, appare molto semplice e privo di decorazioni interne ed esterne. La facciata principale esterna presenta un avancorpo, che ospita il portone di ingresso, in stile bugnato; lo stesso motivo è ripreso per le lesene angolari.

Stato di conservazione: restaurato l'ingresso interno recentemente (anni Novanta) anche se sono comparse efflorescenze dovute all'umidità; la struttura in generale è in buono stato di conservazione, anche se si denota mancanza di manutenzione ordinaria, specialmente nelle coperture dove l'ailanto e altre piante infestanti intaccano i coppi.

La Porta Reale, elegante costruzione priva di sotterranei, ospitava il corpo di guardia ed era il principale ingresso alla Cittadella.

Situata nel lato sud-orientale tra i grandi bastioni

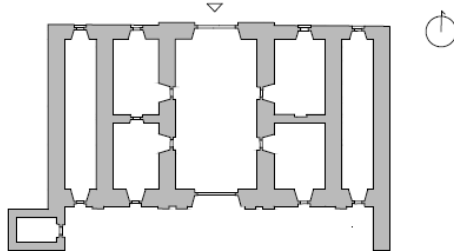
Tesi di laurea magistrale: **Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Porta del Soccorso o Porta di Asti



Figura 46: Prospetto ovest della Porta di Asti.



Pianta piano terreno della Porta di Asti, scala 1:200

0 5 10 metri



Figura 9.41: Facciata interna e sezione longitudinale della porta Reale. Ing. Danesi, 12 ottobre 1826.
Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, a cura di A. Marotta, ed. Cassa di Risparmio di Alessandria, 1991, pag. 123.



Figura 9.42: Particolare interno della Porta di Asti.
Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

Uso attuale: dismesso

Uso storico e precedente: dormitorio per le guardie

Periodo di edificazione: 1728-1732

Progettista: ing. Bertola e ing. De Willencourt

Dimensioni: piano terreno 910 mq, piano primo 910 mq

Impianto, morfologia e consistenza: come nella Porta Reale (diametralmente opposta ma simile per piante e prospetti) all'interno la porta presenta un androne voltato a botte pavimentato con ciottolato, ai suoi lati due locali usati come corpo di guardia, oggi vuoti. Al primo piano sopra l'androne c'è un ampio corridoio che un tempo fungeva come punto panoramico di sorveglianza della città.

La facciata esterna, in mattoni a vista presenta oltre al grande portone due finestre sovrapposte ai lati. La copertura in coppi che si può vedere oggi è recente: nel progetto bertoliano, per prevenire gli incendi il tetto era ricoperto da terreno. La facciata interna presenta fessurazioni dovute ai bombardamenti avvenuti durante la Seconda Guerra Mondiale.

Apparati decorativi: l'edificio appare piuttosto semplice e privo di decorazioni interne ed esterne. avancorpo, che ospita il portone di ingresso, in stile bugnato; lo stesso motivo è ripreso per le lesene angolari.

Stato di conservazione: al contrario della Porta Reale che è stata restaurata di recente, Porta di Asti manifesta i segni di incuria. Oltre all'ailanto e alle piante infestanti presenti nella copertura, si può notare umidità di risalita dal terreno nel basamento e degrado del laterizio dovuto agli agenti atmosferici (umidità, gelo-disgelo, etc.). Risultano evidenti i segni di mancata manutenzione ordinaria.

Diametralmente opposta alla porta Reale a nord/ovest della Cittadella, si trova tra i

Come nella Porta Reale, anche qui nell'androne si possono ancora notare i meccanismi di sollevamento

Tesi di laurea magistrale: **Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Corpo di guardia



Figura 9.45: Corpo di guardia oggi.
Fonte: immagine dell'autrice scattata il giorno 14 luglio alle ore 14 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

Uso attuale: dismesso

Uso storico: sede delle guardie per monitorare al di fuori della Cittadella

Periodo di edificazione: 1728-1732

Progettista: ing. Bertola e ing. De Willencourt

Dimensioni: piano terreno 100 mq

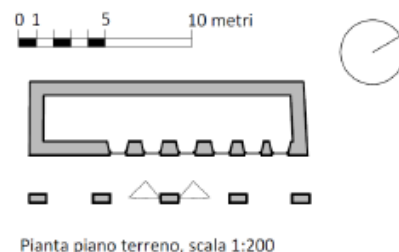
Impianto, morfologia e consistenza:
l'edificio si sviluppa a un solo piano disposto su un unico vano, ed è composto da una pianta rettangolare affiancata a un porticato a quattro arcate. Come le porte Reale e di Asti, anche la facciata esterna

non è intonacata. Il portico interno invece, presenta un intonaco bianco.

Apparati decorativi: i pilastri angolari presentano una geometria di parallelepipedi di due forme differenti, sovrapposti. Non costituendo un edificio di rappresentanza, è molto sobrio e privo di stucchi e decori.

Stato di conservazione: restaurato negli anni '90 insieme a Porta Reale, anche se si denotano segni di umidità di risalita dal terreno nel basamento.

Situato sul rivellino di fianco alla porta Reale, l'edificio risale all'epoca bertoliana,



Piccolo Arsenale



Uso attuale: dismesso

Uso storico e precedente: arsenale

Periodo di edificazione: 1802-1814

Progettista: ing. Chasseloup Laubat

Dimensioni: piano terreno 390 mq, piano primo 390 mq

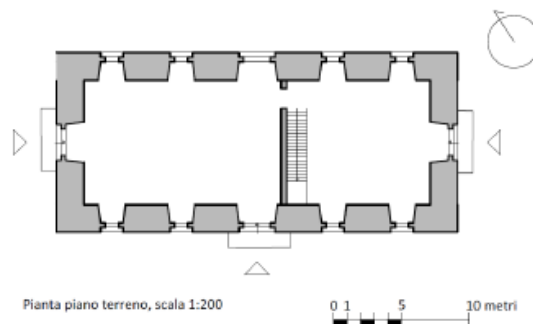
Impianto, morfologia e consistenza: l'edificio è composto da due piani fuori terra, ciascuno dei quali si presenta come ambiente unico poichè la sua funzione era essenzialmente di arsenale, al di sopra del quale c'è una copertura a falde inclinate ricoperta da coppi. Le facciate sono composte da mattoni non intonacati.

Apparati decorativi: essendo un luogo di servizio non possiede particolari decori interni ed esterni: una fascia marcapiano caratteristica di tutti gli edifici storici della Cittadella scandisce la facciata.

Stato di conservazione: oltre all'umidità di risalita dal terreno, si riscontra una mancanza di manutenzione ordinaria dovuta agli agenti atmosferici che ha intaccato la superficie esterna dei mattoni. Anche la copertura, come tutte le altre del complesso, è invasa dall'ailanto, che l'ha danneggiata in modo difficilmente recuperabile.



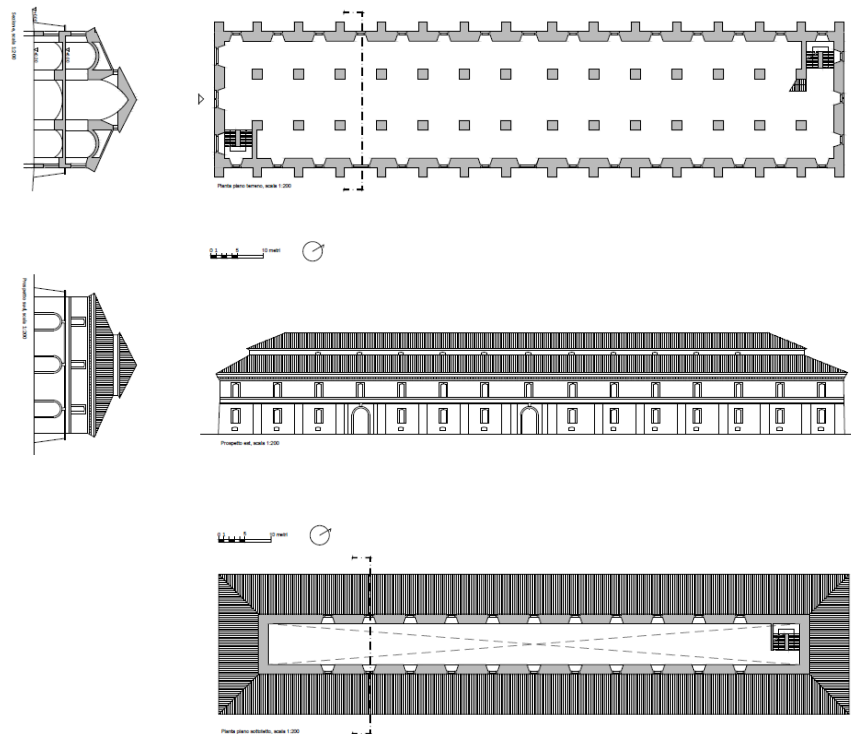
Figura 9.48: Vista esterna del Piccolo Arsenale.
Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".



Tesi di laurea magistrale: **Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Armeria



Uso attuale: dismessa

Uso storico e precedente: armeria, in seguito caserma "Montesanto"

Periodo di edificazione: 1812-1814

Progettista: ing. Chasseloup Laubat

Dimensioni: piano terreno 3.130 mq, piano primo 3.130 mq, piano secondo 970 mq

Impianto, morfologia e consistenza: è composto da una lunga manica disposta su tre livelli: i primi due presentano tre navate scandite da una serie di pilastri regolari, di cui quella centrale più ampia. Il piano attico coincide con la navata centrale sottostante.

Apparati decorativi: Esternamente l'edificio presenta una semplice facciata in mattoni non intonacati, resa più imponente da una sequenza di contrafforti che affiancano le aperture. Una fascia marcapiano, caratteristica di tutti gli edifici storici della Cittadella, risalta l'orizzontalità dell'edificio.



Figura 9.51: Scorcio dell'Armeria.
Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

Stato di conservazione: si riscontra mancanza di manutenzione ordinaria, a partire dal basamento dove è presente umidità di risalita dal terreno; i mattoni e i serramenti esterni presentano degradi tipici dovuti all'incuria e agli agenti atmosferici (fessurazioni, erosione, dilavamento, efflorescenze). Internamente invece, l'Armeria non

presenta particolari degradi poiché è stata restaurata negli anni Novanta.

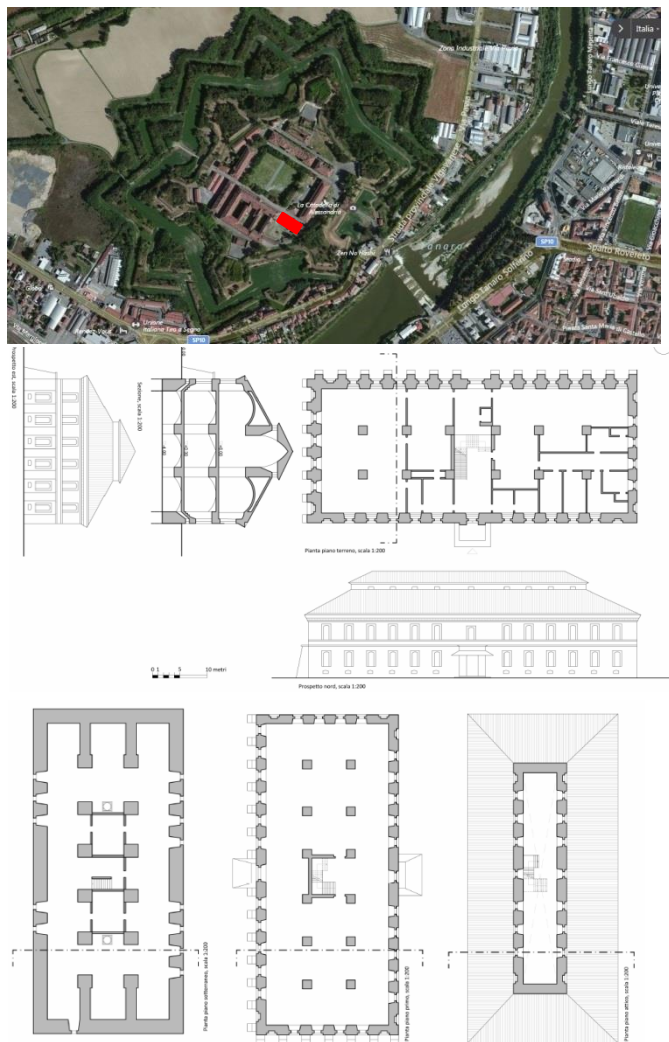


Rilievi tratti da Durbiano G., Reinerio L., *Riabilitare la fortezza: idee per la Cittadella di Alessandria*, op.cit. pp.64-64 e aggiornati dall'autrice.

Tesi di laurea magistrale: **Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Magazzino dei viveri e delle munizioni



Rilievi tratti da Durbiano G., Reinerio L., *Riabilitare la fortezza: idee per la Cittadella di Alessandria*, op.cit. pp.66-67 e aggiornati dall'autrice.

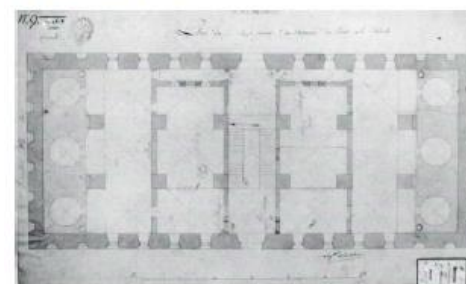


Figura 9.55: Pianta piano terra del magazzino dei viveri e munizioni, generale Chasseloup, 1808.
Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, a cura di A. Marotta, ed. Cassa di Risparmio di Alessandria, 1991, pag. 118.

Uso attuale: dismesso, i forni sono visitabili

Uso storico e precedente: magazzino dei viveri e delle munizioni, forni, in seguito Palazzina di Comando

Periodo di edificazione: 1802-1814

Progettista: ing. Chasseloup Laubat

Dimensioni: piano sotterraneo 1.570 mq, piano terreno 1.570 mq, piano primo 1.570 mq, piano secondo 1.570 mq

Impianto, morfologia e consistenza: l'edificio si compone di quattro livelli, di cui uno sotterraneo, ciascuno dei quali suddiviso in tre navate voltate a botte. Il piano sotterraneo è costituito da un unico vano, mentre ai livelli superiori sono stati creati tamponamenti durante i rimaneggiamenti dell'edificio avvenuti dopo la Seconda Guerra Mondiale. Internamente, si denotano segni di ristrutturazioni recenti (anni '80) che hanno modificato l'impianto originario (specialmente nelle pavimentazioni). Al centro delle facciate est e ovest sono presenti gli ingressi.

Apparati decorativi: la facciata è in mattoni a vista non intonacati. I prospetti sud e est sono caratterizzati da contrafforti (di dimensione

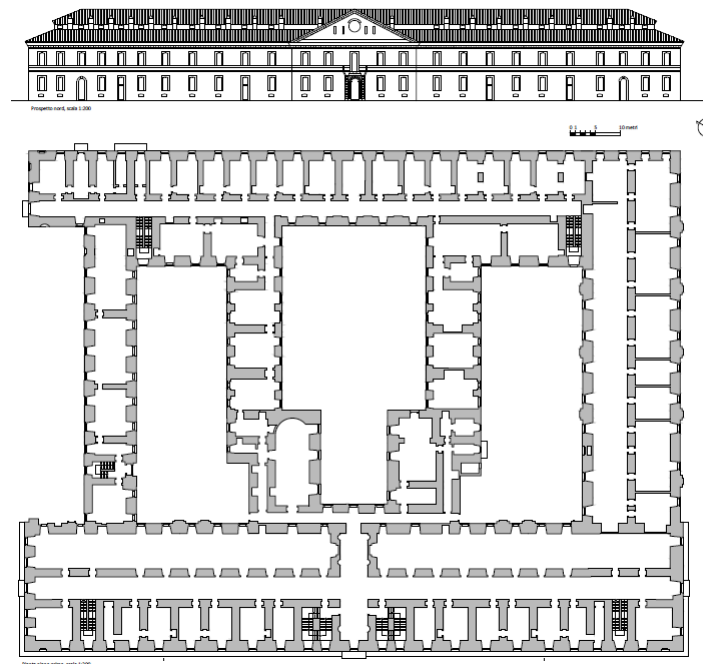
medesima a quelli dell'Armeria). Al piano terreno, sono presenti i forni del pane tuttora funzionanti, la cui presenza è testimoniata dalle canne fumarie presenti sul fronte ovest.

Stato di conservazione: come per gli altri edifici, oltre all'ailanto e alle altre piante infestanti che hanno intaccato la copertura, vi è la presenza di umidità di risalita dal terreno e i mattoni esterni risultano erosi dagli agenti atmosferici. Si denotano nel complesso danni provocati dalla mancanza di manutenzione ordinaria. Internamente invece, essendo stato utilizzato come Palazzina di Comando fino a pochi anni fa, risulta in discreto stato di conservazione (le pareti inoltre sono state recentemente ritinteggiate) anche se alcune pavimentazioni non sono più quelle originarie.

Tesi di laurea magistrale: **il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Quartiere San Michele – Ospedale militare



Rilievi tratti da Durbiano G., Reinerio L., *Riabilitare la fortezza: idee per la Cittadella di Alessandria*, op.cit. pp.66-67 e aggiornati dall'autrice.

Uso attuale: dismesso, in parte è visitabile

Uso storico e precedente: ospedale militare e in seguito caserma "Giletti"

Periodo di edificazione: 1769-1789

Progettista: ing. Borra

Dimensioni: piano sotterraneo 9.100 mq, piano terreno 9.100 mq, piano primo 9.100 mq, piano secondo 6.200 mq

Impianto, morfologia e consistenza: composto da tre piani fuori terra e uno sotterraneo, presenta i due corpi perimetrali (a nord e sud) suddivisi in tre maniche; perpendicolari a questi, gli edifici che formano i tre cortili hanno soltanto una manica interna, tranne il corpo occidentale che è doppio.

Apparati decorativi: la facciata si presenta uniforme in mattoni non intonacati, con una fascia marcapiano all'altezza del primo piano che contraddistingue gli edifici storici della Cittadella, inoltre l'ingresso principale è caratterizzato da un avancorpo che termina con un timpano triangolare al centro della facciata principale. All'interno dell'Ospedale, di fianco all'ingresso principale vi è una piccola cappella.



Figura 9.62: Interno di una galleria dell'Ospedale.
Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".



Stato di conservazione: come per gli altri edifici, si segnalano degradi dovuti alla mancanza di manutenzione ordinaria. Oltre al degrado delle coperture dovuto all'ailanto e all'erosione del laterizio esterno a causa degli agenti atmosferici, si riscontra inoltre umidità ascendente dal terreno e numerose efflorescenze che stanno danneggiando le murature. Il quartiere nasce come ospedale militare (capace di ospitare più di 700 persone), e successivamente, attraverso l'aggiunta di due maniche perpendicolari a quella principale, è diventato il quartiere San Michele.

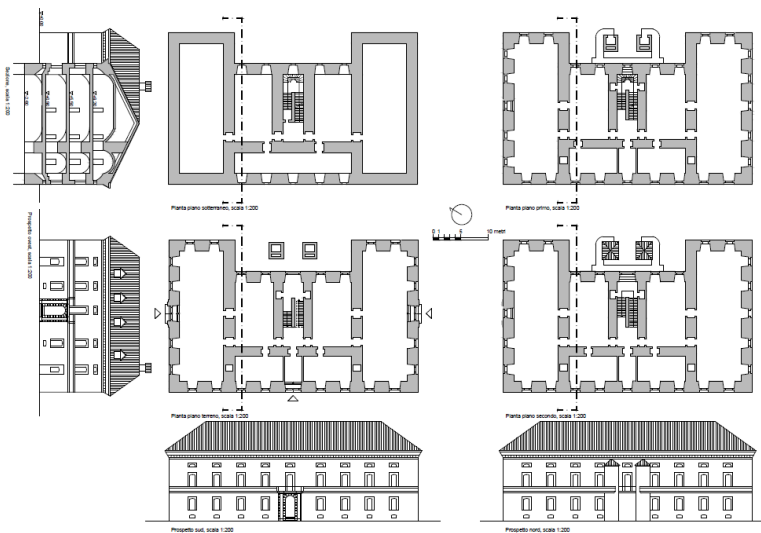
Progettato nel 1769 dall'ing. Borra, i lavori proseguono per circa vent'anni.



Tesi di laurea magistrale: **Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Quartiere Sant'Antonio



Rilievi tratti da Durbiano G., Reinerio L., *Riabilitare la fortezza: idee per la Cittadella di Alessandria*, op.cit. pp.60-61 e aggiornati dall'autrice.

Uso attuale: sede del FAI al piano terreno, al primo piano sede del Comitato Valorizzazione Cittadella e al secondo piano verrà nei prossimi mesi affittata come sala prove a una associazione di danza

Uso storico e precedente: residenze e uffici militari, in seguito caserma "Pasubio"

Periodo di edificazione: 1812-1814

Progettista: ing. Chasseloup Laubat

Dimensioni: piano sotterraneo 1.250 mq, piano terreno 1.250 mq, piano primo 1.250 mq, piano secondo 1.250 mq

Impianto, morfologia e consistenza: composto da tre livelli fuori terra e uno sotterraneo, presenta un corpo centrale e due padiglioni laterali. L'ingresso principale si trova sul lato sud, in corrispondenza dell'ingresso di Porta Reale.

Apparati decorativi: come il Palazzo del Governatore, anch'esso presenta un ricco portale di ingresso con lesene in bugnato. Le due torrette caratterizzanti il prospetto nord sono un'aggiunta di inizi del Novecento e al loro interno ospitavano i servizi igienici

Stato di conservazione: buono, il FAI lo ha internamente ristrutturato e con la manutenzione ordinaria ne garantisce la conservazione

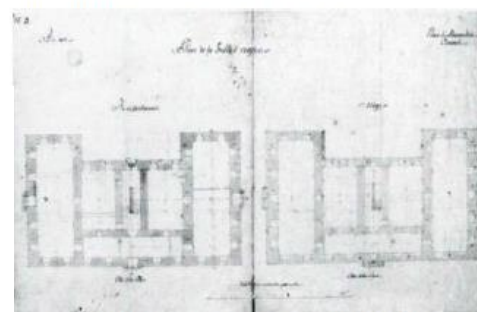


Figura 9.84: Pianta piano terreno e primo del quartiere Sant'Antonio, 1812.
Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, a cura di A. Marotta, ed. Cassa di Risparmio di Alessandria, 1991, pag. 115.

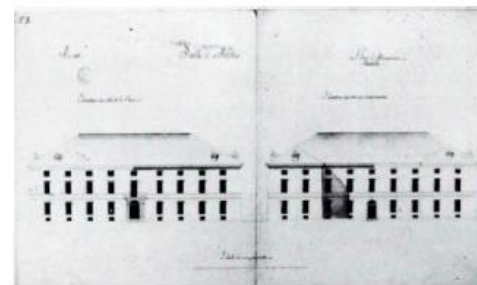


Figura 9.85: Prospetto est e ovest del quartiere Sant'Antonio, 1812.
Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, a cura di A. Marotta, ed. Cassa di Risparmio di Alessandria, 1991, pag. 115.

Inizialmente previsto come armeria, l'edificio di epoca napoleonica risale al 1812.



Tesi di laurea magistrale: ***Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica*** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Cultura della visione per conservare e valorizzare: il caso della Cittadella di Alessandria



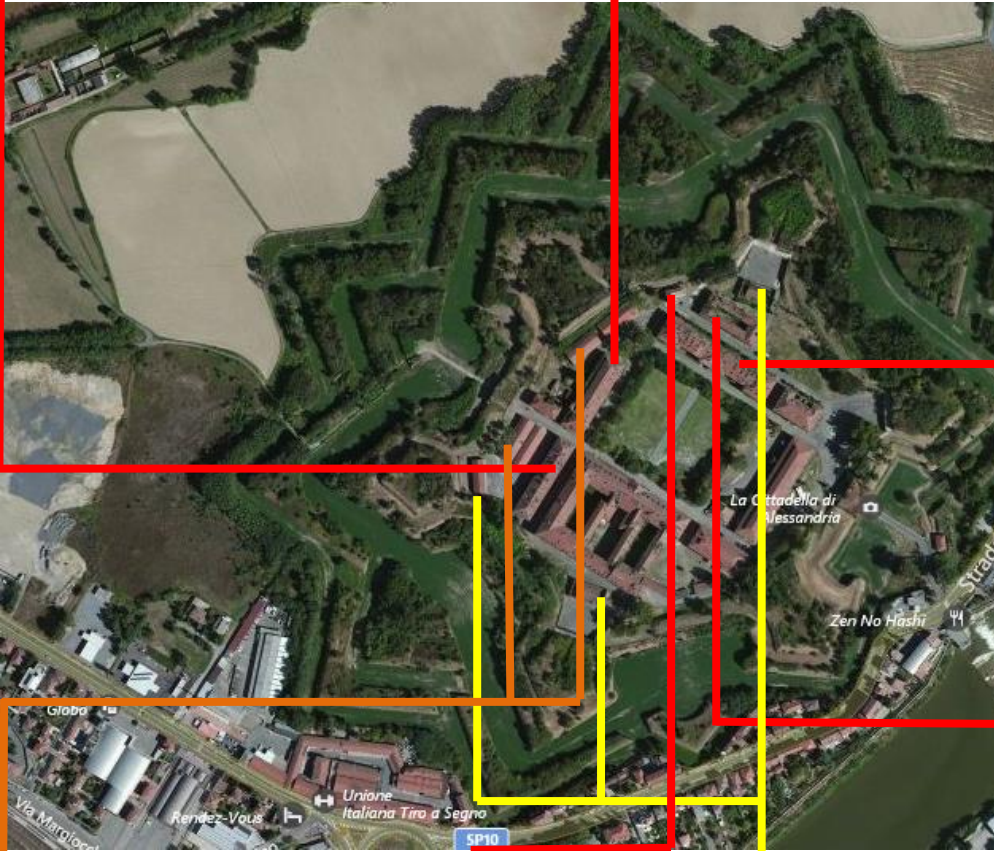
QUARTIERE S. TOMMASO



QUARTIERE S. CARLO



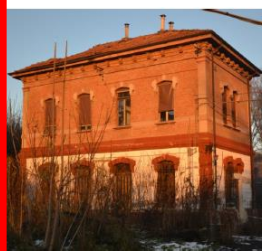
PALAZZO DEL GOVERNATORE



CAPANNONI NOVECENTESCHI



VILLINO



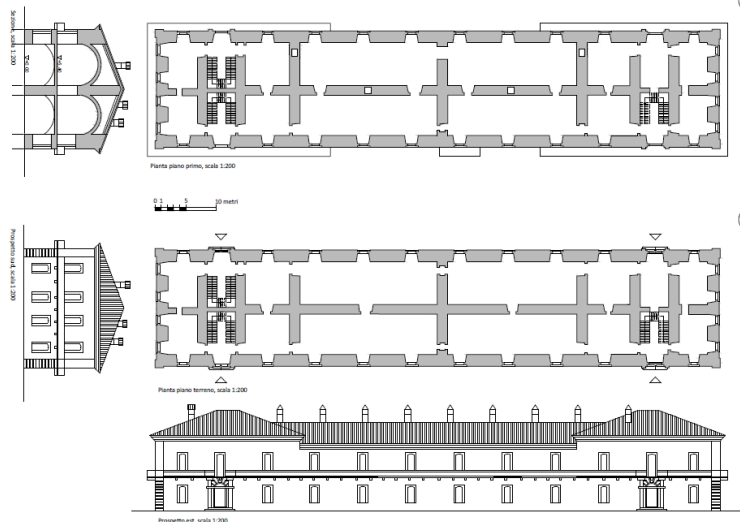
POLVERIERA S. MICHELE E S. BARBARA



PALAZZO DI CAVALLERIA



Quartiere San Carlo



Rilievi tratti da Durbiano G., Reinerio L., *Riabilitare la fortezza: idee per la Cittadella di Alessandria*, op.cit. pp. 71-72 e aggiornati dall'autrice.

Uso attuale: dismesso, non è visitabile

Uso storico e precedente: residenze e uffici militari

Periodo di edificazione: 1749-1756

Progettista: ing. Bertola e ing. De Willencourt

Dimensioni: piano terreno 1.780 mq, piano primo 1.780 mq

Impianto, morfologia e consistenza: l'edificio è composto da due livelli fuori terra a pianta longitudinale sormontati da una copertura a falde inclinate. Il sistema costruttivo è muratura tradizionale di grande spessore per resistere meglio agli attacchi bellici. Al di sotto della copertura è presente una volta in mattoni spessa più di un metro che doveva rendere la struttura "a prova di bomba".

Apparati decorativi: la facciata esterna si presenta in mattoni non intonacati, caratterizzati dalla fascia marcapiano tipica degli edifici storici all'interno del complesso. Inoltre al primo piano, in corrispondenza dei quattro portali di ingresso, sono presenti dei balconi in pietra.



Figura 9.67: Particolare prospetto nord del Quartiere San Tommaso.

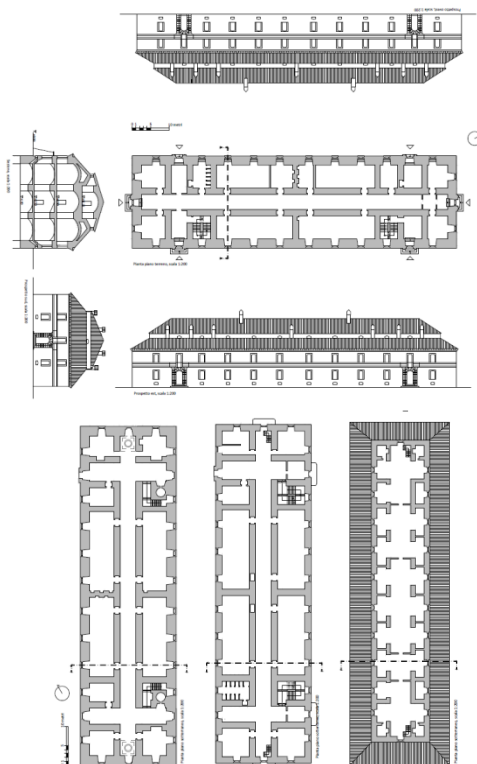
Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

Stato di conservazione: l'edificio, essendo dismesso da molti anni si presenta fortemente degradato. All'esterno, oltre ai fori dovuti ai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, gli agenti atmosferici stanno intaccando in modo irrecuperabile il laterizio delle murature.

La pietra delle balaustrate e la corrispondente ringhiera metallica, in alcuni punti non sono più presenti, probabilmente perché crollate. L'umidità di risalita dal terreno unita a vegetazione infestante ed erosione rendono ancora più degradato l'edificio. Inoltre, la copertura è danneggiata in modo irreparabile a causa dell'ailanto.

L'edificio è il primo della Cittadella a essere stato eseguito "a prova di bomba"; iniziato nel 1749 ma terminato solo nel 1756. Attualmente non è visitabile.

Quartiere San Carlo



Rilievi tratti da Durbiano G.,
Reinerio L., *Riabilitare la
fortezza: idee per la
Cittadella di Alessandria*,
op.cit. pp.57 e aggiornati
dall'autrice.

Uso attuale: dismesso, il quartiere non è visitabile

Uso storico e precedente: residenze e uffici militari, in seguito caserma "Montegrappa"

Periodo di edificazione: 1756-1760

Progettista: ing. Borra

Dimensioni: piano sotterraneo 2.170 mq, piano terreno 2.170 mq, piano primo 2.170 mq, piano secondo 2.170 mq

Impianto, morfologia e consistenza: l'immobile si presenta con una lunga manica tripla disposta su quattro livelli di cui uno sotterraneo, gli estradossi delle volte dell'ultimo piano sono a sesto rialzato di spessore maggiore di un metro, tipico sistema costruttivo "a prova di bomba". La pianta è longitudinale, con un ampio corridoio centrale ai cui lati sono disposti numerosi vani.

Apparati decorativi: la facciata non è intonacata ma con mattoni a vista; in corrispondenza del primo piano è inserita una fascia marcapiano per riprendere il motivo degli altri edifici storici del complesso. I portali di ingresso presentano un arco a tutto sesto in stile bugnato contornato da



Figura 9.70: Prospetto est del quartiere San Carlo. Ing. Borra, prima metà del XVIII secolo.

Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, a cura di A. Marotta, ed. Cassa di Risparmio di Alessandria, 1991, pag. 111.

due lesene in mattoni non intonacati. Nella facciata nord si possono notare fessurazioni della muratura dovute ai bombardamenti avvenuti durante la Seconda Guerra Mondiale.

Stato di conservazione: degradato, si riscontra mancanza di manutenzione ordinaria come in tutto il resto degli edifici della Cittadella. A partire dall'umidità di risalita che ha intaccato gran parte della muratura del piano terreno (anche causa delle numerose efflorescenze), si riscontra poi un forte degrado del laterizio dovuto agli agenti atmosferici (erosione, dilavamento ed effetto

gelo-disgelo); inoltre la copertura appare difficilmente recuperabile a causa dei danni provocati dalla vegetazione infestante e dagli agenti atmosferici).



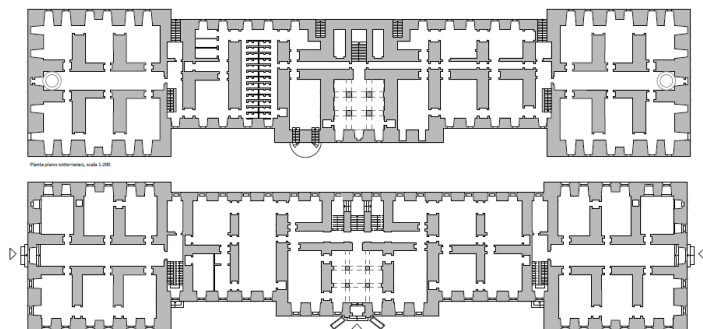
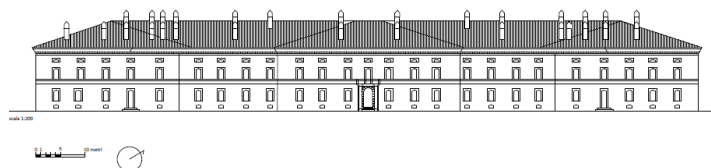
Figura 9.71: Prospetto nord del quartiere San Carlo. Ing. Borra, prima metà del XVIII secolo.

Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, a cura di A. Marotta, ed. Cassa di Risparmio di Alessandria, 1991, pag. 111.

Tesi di laurea magistrale: ***Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica*** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Palazzo del Governatore



Rilievi tratti da Durbiano G., Reinerio L., *Riabilitare la fortezza: idee per la Cittadella di Alessandria*, op.cit. pp.58 e aggiornati dall'autrice.



Uso attuale: sede dell'associazione Bersaglieri di Alessandria, Museo delle Divise dell'Esercito

Uso precedente: sede del comando e del comandante della Cittadella, in seguito caserma "Beleno"

Periodo di edificazione: 1761-1770

Progettista: ing. Borra

Dimensioni: piano sotterraneo 3.550 mq, piano terreno 3.550 mq, piano primo 3.550 mq, piano secondo 3.550 mq

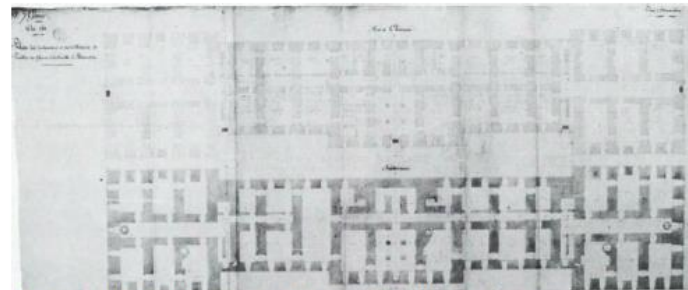


Figura 9.76: Pianta piano sotterraneo e terra del Palazzo del Governatore, ing. Pinto, 1811.
Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, a cura di A. Marotta, ed. Cassa di Risparmio di Alessandria, 1991, pag. 113.

Impianto, morfologia e consistenza: Suddiviso in tre livelli più uno sotterraneo, l'edificio è dotato di numerose sale nonché di un vasto salone centrale per le feste, il tutto disposto ai piani rialzato e nobile. La pianta è a forma longitudinale con un padiglione centrale e due alle estremità che creano movimento in pianta e in facciata. Al piano seminterrato si trovano il sacrario ai caduti di tutte le guerre, nonché numerosi locali di servizio.

Apparati decorativi: la facciata esterna principale (prospiciente alla Piazza d'Armi) si presenta più sontuosa di quella degli altri edifici storici del complesso, a partire dal portale di ingresso che è incorniciato da due grossi pilastri in bugnato che sorreggono il balcone soprastante, il bugnato è presente anche negli stipiti e nella chiave di volta dell'arco di ingresso. L'entrata principale è composta da una serie di pilastri che formano volte a vela decorate con stucchi.

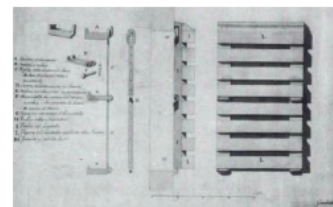


Figura 9.79: Particolare delle persiane del Palazzo del Governatore, ing. Borra, ante 1761.
Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, a cura di A. Marotta, ed.

Stato di conservazione: buono, l'utilizzo e la cura da parte dell'associazione che vi risiede ne garantisce la conservazione; internamente è stato restaurato recentemente. Per quanto riguarda la facciata esterna, presenta lievi degradi sulla muratura dovuti all'azione degli agenti atmosferici. La copertura, come nel resto degli edifici del complesso, risulta degradata a causa dell'ailanto.

Sede del governatore della fortezza, la struttura è stata progettata dall'ing. Pinto nel 1761 e risulta composta da tre avancorpi aggettanti.

Tesi di laurea magistrale: **Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Palazzo di Cavalleria o Magazzino del Genio

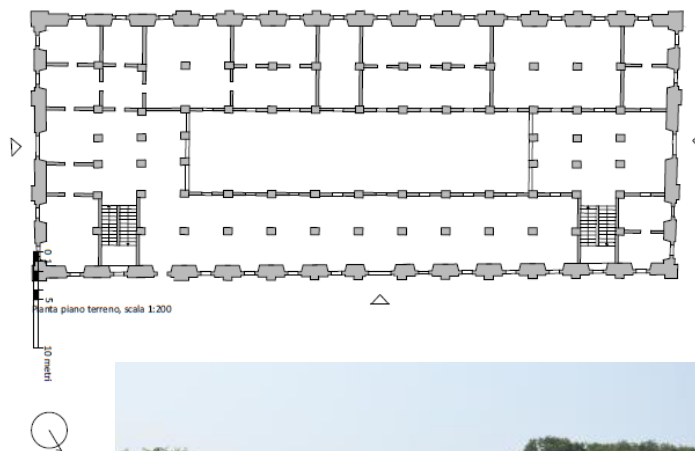


Figura 9.88: Particolari facciata interna alla palazzina di cavalleria.

Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

Uso attuale: dismesso, esternamente sono inserite impalcature per sorreggere la struttura fatiscente e utilizzate anche per fare esercitazioni dei vigili del fuoco

Uso storico e precedente: magazzino del Genio e in seguito caserma di Cavalleria

Periodo di edificazione: 1831-1833

Progettista: ing. Bertola e ing. De Willencourt

Dimensioni: piano terreno 1.570 mq, piano primo 1.570 mq

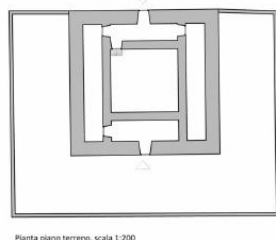
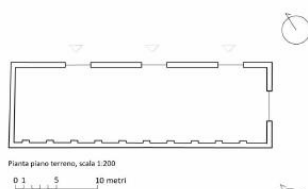
Impianto, morfologia e conformazione: l'edificio racchiude lungo una corte rettangolare, ed è composto da due ingressi, opposti lungo l'asse longitudinale, rispettivamente sul lato nord e sud.

Apparati decorativi: esternamente la facciata è costituita da mattoni a vista, spezzata da una sottile fascia marcapiano. Lesene in muratura a vista scandiscono la facciata ogni due aperture. Il cortile centrale è interamente intonacato e presenta stucchi decorativi molto ricercati, di stile del tutto differente dal resto degli edifici storici del complesso.

Stato di conservazione: l'edificio più degradato del complesso, presenta gravi cedimenti strutturali con crepe profonde nei muri (cfr. figura n.) tenuti insieme da tiranti; il tetto è

crollato in numerosi punti e l'incuria totale nel corso degli anni ne ha provocato un degrado che rende l'edificio difficilmente recuperabile.

Polverina San Michele e polverina di Santa Barbara



Uso attuale: dismesse

Uso storico e precedente: polveriere

Periodo di edificazione: 1746-1750

Progettista: ing. Bertola e ing. De Willencourt

Dimensioni: Polveriera San Tommaso piano terreno 420 mq; Polveriera San Michele piano terreno 300 mq; Polveriera Santa Barbara piano terreno 300 mq

Impianto, morfologia e consistenza: (Polveriere San Michele e Santa Barbara) entrambe le polveriere presentano una struttura simile composta da una pianta quadrangolare di un piano fuori terra suddivisa in tre vani di cui quello centrale più ampio degli altri due. A separare ciascuna polveriera dal contesto intorno un recinto murato di forma quadrangolare. La copertura è a falde inclinate. (Polveriera San Tommaso) la pianta dell'immobile è longitudinale, caratterizzata da un unico vano, al di sopra del quale è collocata una copertura a due falde inclinate. La muratura portante è intonacata all'esterno e all'interno dell'edificio anche se probabilmente questo



Figura 9.91: Particolare copertura Polveriera Santa Barbara.
Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

intervento è stato fatto successivamente alla creazione della polveriera.
Apparati decorativi: (Polveriere San Michele e Santa Barbara) la facciata è composta da mattoni a vista non intonacati e internamente è voltata a botte. Essendo locali di servizio, le polveriere internamente ed esternamente sono prive di decorazioni. All'interno le pareti sono rivestite in

legno, come la pavimentazione. (Polveriera San Tommaso) internamente è controsoffittato con una controparete in materiale plastico e la pavimentazione è stata sostituita con materiale

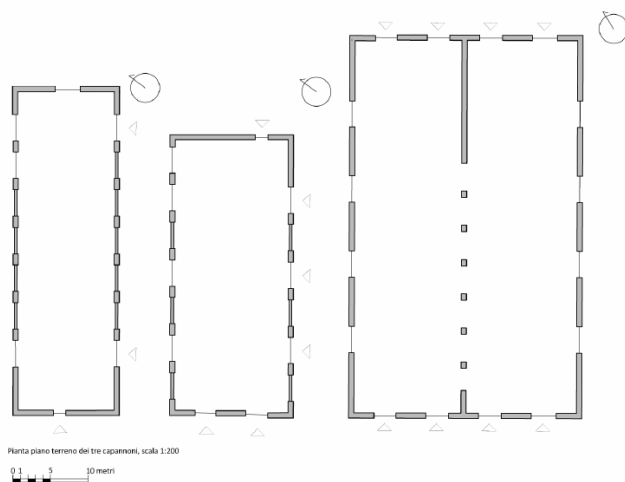
cementizio. Esternamente, come le Polveriere San Michele e Santa Barbara, non presenta decorazioni di rilievo.

Stato di conservazione: (Polveriere San Michele e Santa Barbara) oltre all'umidità ascendente dal terreno si riscontra un forte degrado del laterizio nelle facciate dovuto non solo alla mancanza di manutenzione ordinaria delle strutture, ma anche dall'azione degli agenti atmosferici che hanno provocato erosione, esfoliazione, efflorescenze, dilavamento, etc. Inoltre, anche le coperture delle polveriere di San Michele e di Santa Barbara sono state attaccate dall'ailanto e sono totalmente degradate, come mostra la figura n.9.91. (Polveriera San Tommaso) l'incuria e la mancanza di manutenzione ordinaria dovute all'inutilizzo ne decretano l'avanzamento del degrado che ha intaccato la base dell'edificio a causa dell'umidità dal terreno. Da qui il distacco dell'intonaco a cui si aggiungono gli agenti atmosferici e della vegetazione infestante, fenomeni presenti non solo nella muratura e nella copertura.

Tesi di laurea magistrale: **Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Polveriera San Michele e Polveriera di Santa Barbara



Uso attuale: dismesso

Uso storico e precedente: magazzini per i mezzi militari

Periodo di edificazione: prima metà del Novecento

Dimensioni: capannone più grande: 1.460 mq, gli altri due capannoni 550 mq ciascuno

Impianto, morfologia e consistenza: i tre capannoni, ciascuno di essi di un solo piano fuori terra, sono caratterizzati da una pianta longitudinale che crea un unico vano adatto ad ospitare mezzi militari. La struttura è composta da muratura portante in mattoni che sorreggono un tetto a due falde inclinate. Sono presenti alcune serrande metalliche carrabili per permettere alle autovetture militari di entrare all'interno dei capannoni.

Apparati decorativi: le pareti esterne e interne sono intonacate e le pavimentazioni all'interno sono in cemento.



Figura 9.94: Facciata est di un capannone.

Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

Stato di conservazione: la mancanza di manutenzione ordinaria ha colpito i capannoni, creando distacchi dell'intonaco alla base degli edifici a causa dell'umidità di risalita proveniente dal terreno, che ha già cominciato a danneggiare i mattoni sottostanti. L'intonaco esterno si presenta particolarmente degradato a causa dell'azione degli agenti atmosferici e dell'incuria generale. I serramenti in legno e in metallo sono segnati dalla mancanza di manutenzione ordinaria che ha

arrugginito le parti ferrose. Inoltre, le coperture sono state intaccate dalla vegetazione infestante.



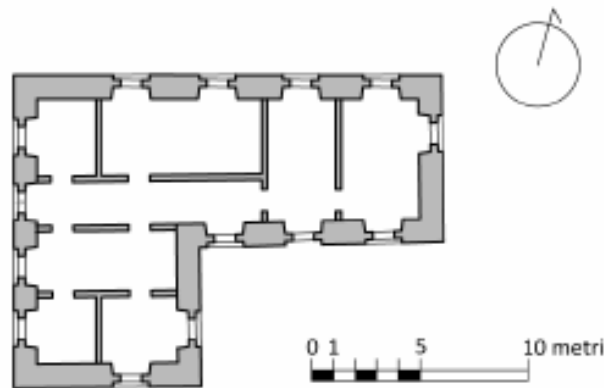
Figura 9.95: Facciata sud di un capannone.

Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

Tesi di laurea magistrale: **Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Villino di fine Ottocento/inizi Novecento



Pianta piano terreno, scala 1:200

Uso attuale: dismesso

Uso storico e precedente: residenza del Colonnello

Periodo di edificazione: seconda metà dell'Ottocento-inizio Novecento

Dimensioni: piano terreno 210 mq, piano primo 210 mq

Impianto, morfologia e consistenza: l'edificio è caratterizzato da una planimetria a "I" disposta su due livelli. Essendo stato progettato per ospitare un'abitazione, al contrario delle altre strutture militari del complesso presenta stanze piccole e che comunicano tra loro grazie a corridoi. Il sistema costruttivo è in muratura (anche se non essendo un presidio militare lo spessore dei muri è nettamente inferiore rispetto al resto delle strutture)

Apparati decorativi: l'immobile è completamente intonacato e presenta semplici decorazioni in stucco. Presenta segni di ristrutturazioni recenti: i serramenti originari sono stati tutti sostituiti in nuovi di alluminio

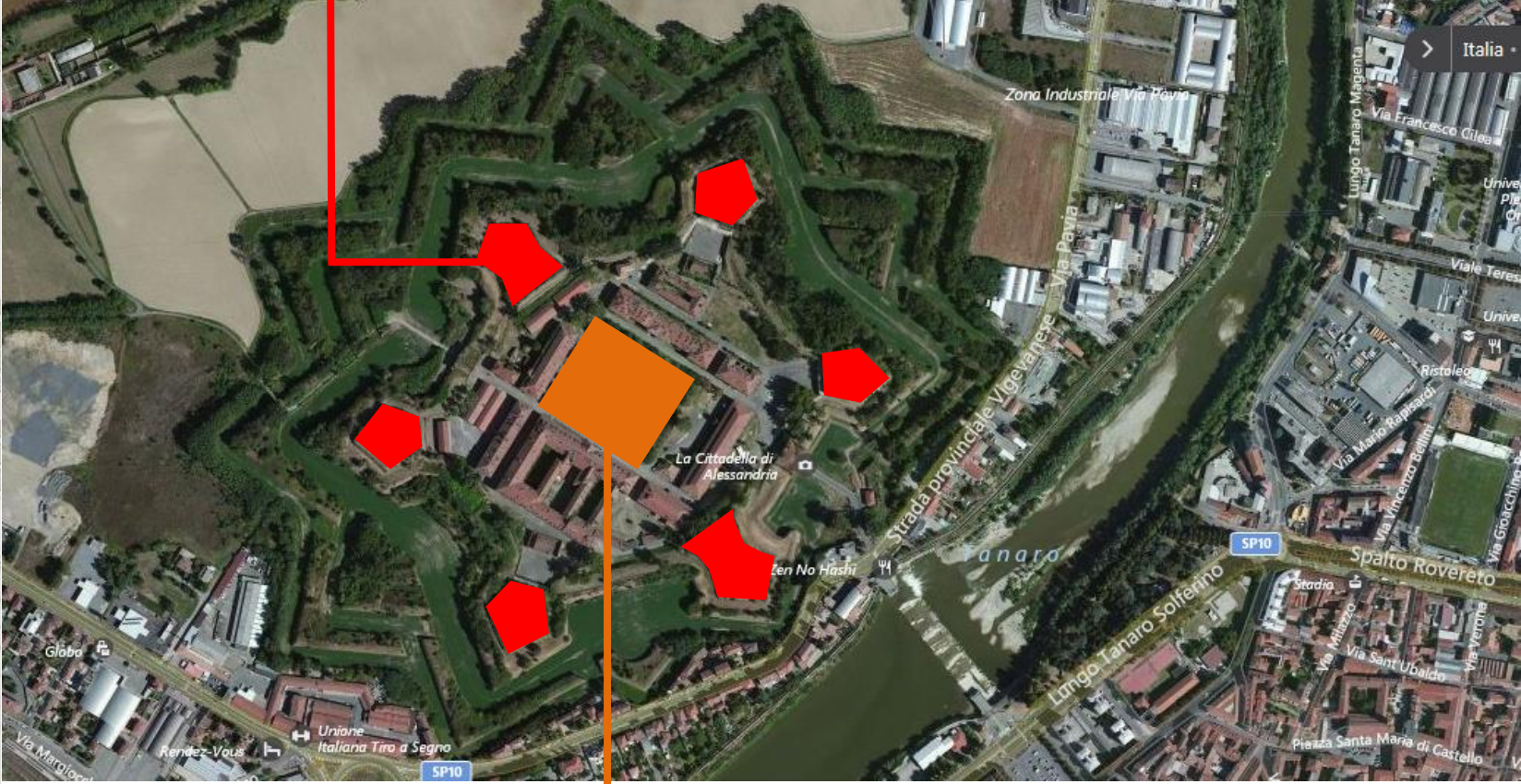
Stato di conservazione: buono, si segnala mancanza di manutenzione ordinaria che ne ha decretato degni come il distacco dell'intonaco, dilavamenti, percolamenti nei davanzali, efflorescenze e umidità di risalita dal terreno. La copertura si presenta in discreto stato di conservazione.



Figura 9.98: Facciata nord della Villa di fine '800-inizi '900.

Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

Cultura della visione per conservare e valorizzare: il caso della Cittadella di Alessandria



PIAZZA D'ARMI



BASTIONI



Bastioni (Bastione San Tommaso, Bastione San Michele, Bastione Sant'Antonio, Bastione Beato Amedeo, Bastione Santa Barbara, Bastione



Figura 9.103: veduta della Cittadella con il bastione San Michele in primo piano.

Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, a cura di A. Marotta, ed. Cassa di Risparmio di Alessandria, 1991, pag. 51.

Uso attuale: dismessi

Uso storico e precedente: bastione difensivo

Periodo di edificazione: 1728-1732

Progettista: ing. Bertola e ing. De Willencourt

Dimensioni: Bastioni Santa Cristina e San Carlo 8.000 mq (non utilizzabili); Bastioni San Tommaso, San Michele, Sant'Antonio e Santa Barbara ciascuno al piano terra 5.590 mq e al primo piano 4.300 mq

Impianto, morfologia e consistenza: Il bastione Beato Amedeo, come i bastioni San Michele, San Tommaso e Sant'Antonio, in origine erano composti solo da una cinta bastionata con gallerie di demolizione. Solo con l'arrivo di Napoleone, sono stati modificati aggiungendo le tre gallerie centrali e le due laterali di collegamento per accedere alle sei cannoniere.

Ciascun bastione è sormontato da un Cavaliere, opera in muratura e terrapieno al cui interno è stata scavata una galleria perimetrale utile non solo alla difesa, ma veniva adoperata anche come stalla.

Apparati decorativi: tutti i bastioni presentano volte a botte che percorrono i corridoi perimetrali e le aree centrali suddivise in tre campate. I corridoi perimetrali presentano lungo le mura degli abbeveratoi poiché ospitavano le stalle

Stato di conservazione: degradato

Situato di fianco alla porta di Asti, il bastione oggi presenta un avanzato stato di degrado dovuto all'ailanto.

Bastione San Tommaso

Uso attuale: dismesso

Uso storico e precedente: bastione difensivo

Bastione Santa Barbara/Beato Amedeo

Uso attuale: dismesso

Uso storico e precedente: bastione difensivo

Bastione Sant'Antonio

Uso attuale: galleria esposizioni temporanee

Uso storico e precedente: bastione difensivo

Bastione San Michele

Uso attuale: dismesso, il bastione fa parte del percorso di visita alla Cittadella

Uso storico e precedente: bastione difensivo

Bastione Santa Cristina e Bastione San Carlo

Uso attuale: dismessi

Uso storico e precedente: area di tiro per le artiglierie

Tesi di laurea magistrale: ***Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica*** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto



Figura 9.104: Particolare corridoio perimetrale del bastione San Michele, utilizzato come stalla.
Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".



Figura 9.105: Particolare angolo del corridoio perimetrale del bastione San Michele.
Fonte: immagine scattata dall'autrice il giorno 14 luglio 2013 alle ore 15 con una macchina fotografica Nikon modello "Coolpix 5".

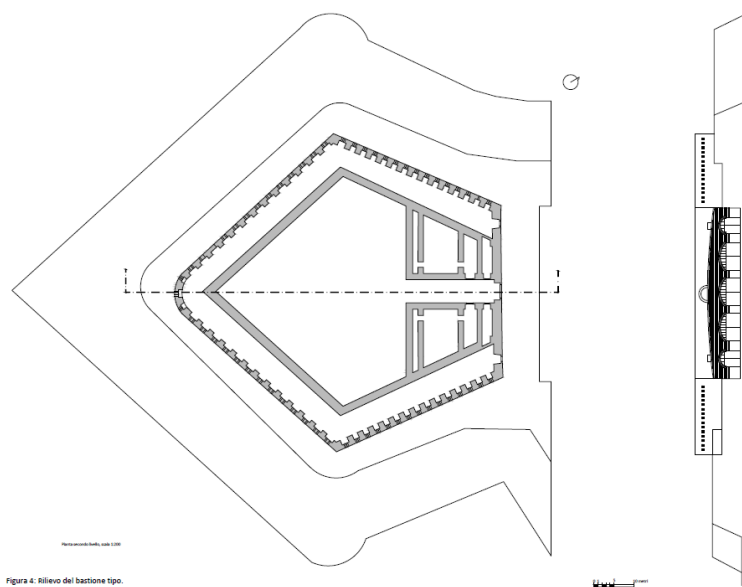


Figura 4: Rilievo del bastione tipo.
Fonte: Rilievi tratti da Durbiano G., Reinerio L., *Riabilitare la fortezza: idee per la Cittadella di Alessandria*, op.cit. pp.64-66 e aggiornati dall'autrice.

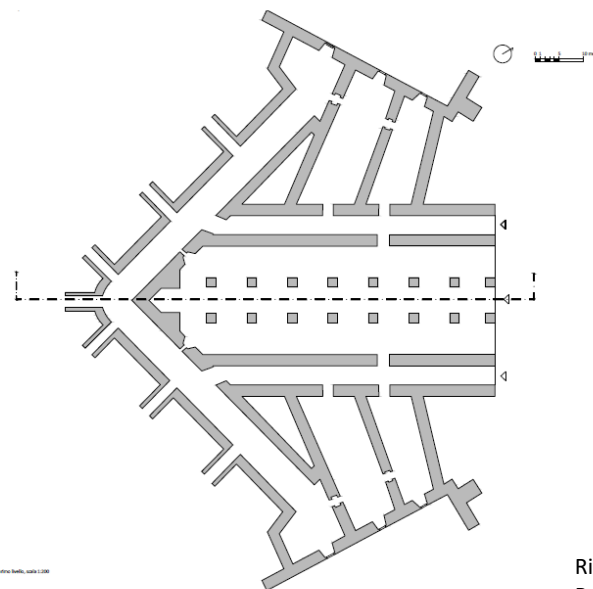


Figura 9.106: Rilievo del bastione tipo.
Fonte: Rilievi tratti da Durbiano G., Reinerio L., *Riabilitare la fortezza: idee per la Cittadella di Alessandria*, op.cit. pp.64-66 e aggiornati dall'autrice.

Rilievi tratti da Durbiano G., Reinerio L., *Riabilitare la fortezza: idee per la Cittadella di Alessandria*, op.cit. pp.64 e aggiornati dall'autrice.

Piazza d'armi



Uso attuale: piazza per eventi, sagre e manifestazioni culturali

Uso storico e precedente: piazza d'armi per parate ed esercitazioni militari

Periodo di edificazione: 1761

Progettista: ing. Pinto e ing. Borra

Dimensione: 30.000 mq

Impianto, morfologia e consistenza: la piazza è di grandi dimensioni poiché è stata progettata per ospitare parate ed esercitazioni militari. Una strada asfaltata al centro dell'area, per collegare l'Ospedale a Palazzo del Governatore, divide la pianta quadrangolare.

Apparati decorativi: contornata da due filari di alberi

Stato di conservazione: buono

Importante piazza centrale progettata da Borra nella seconda metà del '700, è chiusa nel lato sud/est dall'Armeria, a sud ovest dall'Ospedale, a nord/est dal Palazzo del Governatore e a nord/ovest dal quartiere San Carlo. Contornata da una doppia fila di alberi e da una strada esterna, oggi è diventata un giardino verde diviso da una strada al centro che parte dal portale del Palazzo del Governatore per giungere all'Ospedale.

Ciò che emerge subito è la vasta dimensione: 30.000 mq di piazzale.



Figura 9.101: Veduta dall'alto della Piazza d'Armi.

Fonte: Marotta A., *La Cittadella di Alessandria: una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*, a cura di A. Marotta, ed. Cassa di Risparmio di Alessandria, 1991, pag. 48.

Tesi di laurea magistrale: ***Il progetto VALORE PAESE e la Cittadella di Alessandria: dal dibattito attuale a un'ipotesi di valorizzazione strategica*** di Alessia Mangialardo

Relatrice: Prof. Arch. Cristina Coscia - Correlatrici: Prof. Arch. Anna Marotta, Prof. Arch. Monica Naretto

Bibliografia

- Goodyear W.G., 1891. *The Grammar of the Lotus: a New History of Classic Ornament as a Development of Sun Worship*. London.
- Venturi Lionello, 1929. La pura visibilità e l'estetica moderna. In Venturi Lionello. *Pretesti di critica*. Milano, pp. 3-23.
- Dorfles Gillo, 1958. *Le oscillazioni del gusto*. Milano: Lerici.
- Brandi Cesare, 1963. *Teoria del restauro*. Roma: Einaudi.
- Dittmann Lorenz, 1967. *Stil, Symbol, Struktur. Studien z.u Kategorien der Kunstgeschichte*. Munchen.
- Merleau-Ponty Maurice, 1967. *Segni* (1960). Milano.
- Merleau-Ponty Maurice, 1972. *Fenomenologia della percezione* (1945). Milano.
- Carbonara Giovanni, 1976. *La reintegrazione dell'immagine: problemi di restauro dei monumenti*. Roma: Bulzoni.
- Eggert K., 1976. Der Begriff des Gesamtkunstwerks in Sempers Theorie. In *Gottfried Semper und die Mitte des 19. Jahrhunderts*, Atti del Simposio 2-6 dic. 1974, Politecnico Federale di Zurigo, Basel-Stuttgart, pp. 121-128.
- Salvini Roberto (a cura), 1977. *La critica d'arte della pura visibilità e del formalismo*. Milano: Garzanti.
- Ehrenfels Ch., 1979. *Le qualità figurali* (1890). Faenza.
- Riegl Alois, 1983. *Grammatica storica delle arti figurative* (1966). Bologna.
- Rocchi Giuseppe, 1985. *Istituzioni di restauro dei beni architettonici e ambientali. Cause – accertamenti – diagnosi*, Milano: Editore Ulrico Hoepli.
- Ginzburg Carlo, 1986. *Miti emblemici spie. Morfologia e storia*. Torino: Einaudi.
- Dessoir Max, 1986. *Estetica e scienza generale dell'arte* (1906), trad. parz. condotta sulla ed. del 1923, Milano.
- Derrida Jacques, 1987. *Introduzione a Husserl E., L'origine della geometria* (1962). Milano.
- Husserl Edmund, 1936. *L'origine della geometria*, Appendice III. In Husserl Edmund, *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*. Milano, pp. 380-405.
- Berenson Bernard, 1990. *Estetica, etica e storia nelle arti della rappresentazione visiva* (1948). Milano.
- Carbone Mauro, 1990. *Ai confini dell'esprimibile. Merleau-Ponty a partire da Cézanne e da Proust*. Milano.
- Riegl Alois, 1990. *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi* (1903). Bologna.
- Barilli Renato, 1991. *Scienza della cultura e fenomenologia degli stili* (1982). Bologna.
- Carus Carl Gustav, 1991. *Lettere sulla pittura di paesaggio* (1831). Pordenone.
- Marotta Anna (a cura di), 1991. *La Cittadella di Alessandria. Una fortezza per il territorio dal Settecento all'Unità*. Alessandria: Soged.

- Quitzsch Heinz, 1991. *La visione estetica di Semper* (1962), seguito da G. Semper, *I quattro elementi dell'architettura* (1851), Milano.
- De Faveri Franco, 1992. *Sublimità e bellezza. Alle basi dell'estetica architettonica moderna*. Milano.
- Iversen M., 1993. *Alois Riegl: Art History and Theory*. Cambridge (Mass.)-London.
- Riegl Alois, 1995. *Teoria e prassi della conservazione dei monumenti. Antologia di scritti (1898-1905), discorsi, rapporti, con una scelta di saggi critici*. Bologna.
- Baudrillard Jean, 1996. *La société de consommation*. Denöel: Saint-Amand.
- Panofsky Erwin, 1996. *Tre saggi sullo stile. Il barocco, il cinema, la Rolls-Royce*. Milano.
- Scrivano Fabrizio, 1996. *Lo spazio e le forme. Basi teoriche del vedere contemporaneo*. Firenze.
- Spinicci Paolo, 1997. *Il palazzo di Atlante. Contributi per una fenomenologia della rappresentazione prospettica*. Milano.
- Vischer Robert, 1997. Sul sentimento ottico della forma (1872). In Pinotti Andrea (a cura), *Estetica ed empatia*. Milano, pp. 95-139.
- Perbellini Gianni, 2000-2001. *What conservation of our historical and environmental heritage for the new millennium - Quale conservazione del patrimonio storico ed ambientale per il nuovo millennio* in: *Cultucadses, proceedings of the meeting on fortifications* – Pirano / Venice.
- Pinotti Andrea, 2001. *Il corpo dello stile. storia dell'arte come storia dell'estetica a partire da Semper, Riegl, Wölfflin*. Milano: Mimesis.
- Perbellini Gianni, 2003. *L'Architecture militaire en Europe: en patrimoine en péril*. In Van Jole M. (a cura di). *Le pouvoir de l'exemple*. Den Haag: Europa Nostra.
- Marotta Anna, 2010. Dal segno al simbolo: geometria e significato delle volte tra percezione e cognizione. In *Disegnare il tempo e l'armonia. Il disegno di architettura osservatorio nell'universo*. Firenze: Alinea.
- Marotta Anna, 2011. Retorica della visione: dal paesaggio urbano ai sememi. In *Le vie dei mercanti. SAVE Heritage safeguard of architectural, visual, environment*. Napoli: La Scuola di Pitagora.
- Marotta Anna, 2012. *Geometria e costruzione: modelli mentali e tipi realizzati nel territorio della difesa*. In *DisegnareCon*.
- Abello Serena, 2013. *Dalla tradizione all'innovazione: la virtualità a supporto di memoria e conoscenza. La Cittadella di Alessandria*. Tesi di Dottorato di ricerca in "Beni Culturali", Torino.

<http://urbanlogin.cultural.it/site/index.htm>

<http://www.cultural.it/danonperdere/cittadella.asp>